



COMUNE DI FABRIANO

PROVINCIA DI ANCONA

## SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 GIUGNO 2023

*(Inno nazionale)*

**Presidente BALDUCCI:** Buon pomeriggio a tutti voi. Iniziamo con un saluto ai presenti e a chi ci segue in streaming. Iniziamo questa seduta con l'appello. Prego, Segretario generale.

**Segretario BAROCCI:** Buonasera a tutti. Diciannove presenti.

**Presidente BALDUCCI:** La seduta è validamente composta. Come avrete visto, non abbiamo l'elencazione dei consiglieri sullo schermo alle mie spalle, quindi annuntio vobis summo gaudium, torniamo all'antico, perché c'è stato il blocco totale del sistema informatico per quello che riguarda la votazione, quindi torniamo all'antico per alzata di mano, quindi oggi gli scrutatori avranno il loro da fare. E riprendiamo un po' da fine anni Novanta, come si faceva all'epoca per i Consigli comunali.

Viste le presenze, dopo questa premessa giustifico le assenze dei consiglieri Giancarlo Sagramola per motivi personali, Andrea Anibaldi per lavoro, Chiara Biondi per motivi istituzionali, Massimo Spreca per impegni familiari legati allo sport, Oreste Aniello per motivi personali, Marco Spuri per lavoro.

Prima di iniziare qualunque altro tipo di attività e prima di nominare gli scrutatori, penso sia doveroso oggi ricordare un personaggio che in questo consesso comunale ha rappresentato certamente un momento importante, quindi passo la parola al consigliere Ducoli per ricordare Luciano Antonini. Finita questa presentazione della storia del nostro amico Luciano Antonini, osserveremo un minuto di silenzio.

Prego, consigliere Ducoli.

**Consigliere DUCOLI:** Grazie, Presidente. Luciano è stato un carissimo amico, un maestro e un uomo delle istituzioni. Personalmente ho avuto l'onore di conoscerlo solo dopo le sue esperienze come assessore del comune di Fabriano e come presidente dell'ente Palio. Con lui è nato subito un rapporto molto franco, estremamente positivo, grazie soprattutto alla sua capacità di comprensione e ascolto, alla sua grande esperienza come politico.

Era un uomo che amava la sua città in modo disinteressato, mettendosi sempre a disposizione con grande spirito di servizio, qualità rare in tempi come i nostri. Ciò che più mi rimarrà impresso del tempo trascorso insieme, delle nostre esperienze politiche e umane è stata la sua capacità di trasmettere, con profonda umiltà e sincerità, insegnamenti profondi, mai scontati. La sua gentilezza nel sottolineare gli errori che si erano compiuti, sempre con spirito costruttivo e propositivo. Insegnamenti che ho fatti miei per la vita. E sono convinto che queste sue qualità, che io ho potuto apprezzare personalmente e che rimarranno marmoreo esempio di vita giusta, sobria, comprensiva e mai giudicante, siano il suo lascito più prezioso, per tutti quelli che hanno avuto la possibilità e la fortuna di conoscerlo.

Caro Luciano, nel nostro ricordo sempre rimarrai vivo. La tua Fabriano ti saluta e ringrazia, per tutto il buono che le hai fatto.

*(L'aula osserva un minuto di raccoglimento)*

**Presidente BALDUCCI:** Riprendiamo questo Consiglio comunale con la nomina degli scrutatori. Quindi nomino scrutatori i consiglieri Valentina Minelli, Barbara Pallucca e Fausto Trombetti. Ragazzi, oggi, mi raccomando, sarete importantissimi nella fase delle votazioni.

**Punto n. 1: COMUNICAZIONI.**

**Presidente BALDUCCI:** Procediamo andando al primo punto di questo ordine del giorno, che sono le comunicazioni. La prima chiaramente la faccio io, sono due sostanzialmente.

Una per illustrare al Consiglio comunale le determinazioni più importanti della conferenza dei capigruppo che si è svolta una settimana fa, il 22 giugno. Al di là dell'introduzione del rispetto preciso del regolamento che oggi, visto come siamo messi con il sistema informatico, non riuscirò a dare atto e seguito a quello che avevamo detto. Avevamo detto che, se uno ha cinque minuti di tempo, può fare anche due interventi, ma poi io glieli conto e al quinto minuto lo stacco. Oggi non riesco a controllarvi gli orari degli interventi, quindi gli interventi saranno uno come da regolamento di funzionamento nei limiti previsti.

Un'altra cosa. Voi avrete certamente notato che oggi abbiamo prima delle interpellanze le mozioni. In conferenza dei capigruppo abbiamo deciso, in ossequio al regolamento di funzionamento del Consiglio comunale, di invertire, per ora in fase sperimentale ma credo che possa essere una cosa che sia più idonea, l'ordine dei vari raggruppamenti dei punti da discutere. Quindi d'ora in poi metteremo al primo punto le comunicazioni come sempre, la votazione dei verbali delle sedute precedenti, il punto 2, poi ci sarà il grosso gruppo degli argomenti. Cominceremo con gli argomenti. Finiti gli argomenti passeremo alle mozioni e ordini del giorno, alle 19.30, quindi esattamente un'ora prima che ci sia la chiusura del Consiglio comunale, così come scritto nella convocazione, inizierà l'ora dedicata alle interpellanze e interrogazioni. Vediamo un attimo se riusciamo a non portarci troppo lontano le mozioni, un po' come succede adesso, sennò le mozioni, ancorché interessanti, potrebbero diventare obsolete e inutili. Proviamo a vedere. Ringrazio la conferenza dei capigruppo, che all'unanimità ha deciso di provare a vedere questa nuova soluzione.

Oggi non abbiamo gli argomenti, perché venerdì scorso c'è stato un piccolo problema dal punto di vista informatico, ma questo non accade niente. Vi posso anticipare che il prossimo Consiglio comunale sarà non lontanissimo in termini di data, si parla del 12. Ve lo confermerò tra qualche giorno. Ma il Consiglio comunale di luglio probabilmente lo faremo il 12, alle ore 15. Questa intanto è un'anticipazione, che sarà mia cura precisare successivamente.

Nella conferenza dei capigruppo, su sollecitazione nostra, della parte politica ma anche della parte dei dirigenti, quindi della parte della dipendenza abbiamo anche, e ho distribuito un quadro riepilogativo dei regolamenti da attenzionare e da rivedere, quindi anticipo alle commissioni che ci sarà da lavorare. Soprattutto alle commissioni. Questa era la prima comunicazione, che era la sintesi di ciò che era essenziale che c'eravamo detti in conferenza dei capigruppo.

La seconda comunicazione riguarda una nota della Corte dei conti, sezione regionale di controllo per le Marche, che ci ha inviato l'acquisizione e l'assolvimento degli obblighi per quello che riguarda la relazione di fine mandato data dal Sindaco precedente. Nella sostanza significa che ogni fine mandato il Sindaco uscente deve fare una relazione, che deve essere consegnata sessanta giorni prima della scadenza del mandato; è stata trasmessa, la Corte dei conti ha chiesto alcune delucidazioni che sono state date dal comune di Fabriano nel marzo 2023. Viste le controdeduzioni, anzi la Corte dei conti ha chiesto nel marzo 2023 dei chiarimenti, le controdeduzioni sono state inviate nel maggio 2023, nel giugno 2023 ha così deliberato: «(...) di prendere atto dell'assolvimento degli obblighi di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo n. 149 del 2011 relativi alla relazione di fine mandato del Sindaco del comune di Fabriano, mandato 2017/2022, con riserva dell'esame di merito dei relativi contenuti per l'attività di competenza». Quindi il comune di Fabriano ha assolto anche questo onere, di cui vi farò poi arrivare comunicazione a tutti.

Per le comunicazioni si erano prenotati il consigliere Silvi Danilo, prego.

**Consigliere SILVI:** Grazie, Presidente. Io vorrei fare una comunicazione più che altro su una chiarezza nell'ultimo Consiglio comunale, dove il Sindaco e alcuni consiglieri comunali si sono permessi di intervenire esprimendo giudizi critici e offensivi verso l'opposizione.

Prima di tutto vorrei invitare il Sindaco e alcuni consiglieri comunali, perché io non faccio di tutta l'erba un fascio, come è stato fatto nell'ultimo Consiglio comunale, io li inviterei ad ascoltare con molta attenzione quando parla il Presidente del Consiglio. Perché dico questo? Perché il Presidente del Consiglio ha giustificato le assenze, tutte; e voi avete continuato a offendere un'opposizione che non c'era e che non poteva neanche difendersi. Questa è una cosa scorrettissima. Questa, cari colleghi, è l'abbiccì della politica: si chiama rispetto. Cosa che voi non avete avuto. Mi dispiace dirlo. Anche perché ci avete dato dei vigliacchi.

Addirittura qui mi permetto, Presidente, ha sbagliato anche lei, per il semplice motivo che, siccome lei quando parla io l'ascolto con molta attenzione, lei quel giorno in un'interpellanza o in una mozione del consigliere Pino Pariano giustamente ha detto che lei è l'unica persona che può bloccare un consigliere comunale, togliergli la parola o al Sindaco e agli assessori, cosa che non ha fatto quel giorno.

Ci avete dato degli irresponsabili. Quando ho sentito la parola "irresponsabili", mi è venuto proprio da ridere...

**Presidente BALDUCCI:** Questo l'avevamo detto in conferenza dei capigruppo. Adesso siamo precisi, l'abbiamo detto in conferenza dei capigruppo, eravamo d'accordo ad intervenire. Abbiamo detto che era autorizzato, l'aveva anticipato in conferenza dei capigruppo. A norma dell'articolo 40 ogni consigliere può poi intervenire per un tempo massimo di due minuti. Ogni consigliere in rappresentanza di ogni gruppo.

Glielo leggo? «Le comunicazioni devono essere contenute in un tempo non superiore a cinque minuti. Sulle comunicazioni può intervenire un consigliere, per ciascun gruppo, per un tempo non superiore a due minuti». Abbiamo detto di rispettare i tempi, e io vi tolgo la parola se andate fuori.

Prego, Silvi, continui.

**Consigliere SILVI:** Grazie, Presidente. Il regolamento lo conosco benissimo. Visto che sono stato interrotto un minuto circa, recupererò il tempo perso che mi avete tolto.

Ci avete dato come dicevo degli irresponsabili. Io ne cito due o tre adesso. Basta vedere in questo Consiglio comunale. Io da quando faccio politica, che siedo su questi banchi, dal 2012, non mi è mai capitato di fare un Consiglio comunale senza argomenti. Mai. Non è mai successo che un'amministrazione non abbia portato degli argomenti in Consiglio comunale. Possiamo andare a vedere l'anno scorso. L'anno scorso, se non sbaglio, al secondo Consiglio comunale o forse anche il terzo, se non c'era il numero legale dell'opposizione, il Consiglio comunale saltava; e voi ci venite a dire che noi siamo irresponsabili?

L'ultimo, che è stato quello che ha fatto proprio... nell'ultimo Consiglio comunale, quando è arrivato il consigliere Arteconi nel pomeriggio, magicamente, cosa che io non ho mai visto nei Consigli comunali, la maggioranza chiede il numero legale, per non far discutere gli argomenti al consigliere Arteconi. Come se fosse una punizione. "Sei stato cattivo. Consigliere Arteconi, sei stato un bambino cattivo, adesso ti puniamo". Questa è la vostra responsabilità.

Chiudo dicendo al consigliere Paladini, che giustamente lei ha scritto sui social e sui giornali che lei non vuole essere definito un marchettaro, perché ha detto che è stata fatta una marchetta a livello politico sulla vicenda della Merloni. Giustamente, a parte che io non ho visto nessuna marchetta, scritta o detta da qualche consigliere comunale. Va benissimo. Come lei non vuole essere etichettato come un marchettaro, se permette, io non voglio essere etichettato come una persona vigliacca e irresponsabile.

**Presidente BALDUCCI:** Prima di passare la parola al consigliere Zannelli, che anche lui ha chiesto di fare un intervento, una precisazione da parte mia è d'obbligo. Oggi non ci sono gli argomenti, l'ho accennato un attimo prima; venerdì abbiamo avuto un grosso problema dal punto di vista informatico, ho chiesto in conferenza dei capigruppo, dove lei era presente, se potevamo farli arrivare lunedì pomeriggio. Non c'è stata unanimità su questo discorso, e non è un problema. Ho detto il Consiglio comunale lo facciamo ugualmente e questo a garanzia delle mozioni e degli ordini del giorno dei gruppi di minoranza, che in effetti avremmo potuto dire "non abbiamo gli

argomenti, non li facciamo”. No! Abbiamo deciso, io per primo di dare l’opportunità di sfoltire in questo pomeriggio almeno le mozioni e le interpellanze che ci sono, e non sono certamente della maggioranza consiliare. Quindi un’opportunità che è stata concessa. Non concessa, giustamente concessa a voi, ancorché in carenza di argomenti. Questa era la prima cosa.

La seconda non me la ricordo, la dico dopo. Questa però era quella importante che ci tenevo a sottolineare. Poi per dire che l’attenzione c’è e che si sta attenti anche alle istanze della minoranza soprattutto, faccio notare al consigliere Arteconi che Armezzani ora entra nella colonna senza andare... il consigliere Arteconi ci aveva fatto notare in conferenza dei capigruppo che il nome Armezzani era troppo lungo e la lettera i andava a capo. Se lei vede l’ordine del giorno di quest’oggi, il nome Armezzani è preciso. Lo vede con quanta attenzione noi guardiamo le vostre istanze? Anche nelle piccolezze.

Andiamo avanti. Consigliere Zannelli, prego, per le comunicazioni.

**Consigliere ZANNELLI:** Grazie, Presidente. Mi associo, in parte, al pensiero del collega consigliere Silvi, anche se io non faccio l’avvocato difensore per tutti. Tra l’altro sono neofita, quindi parlo solo per me, ma una precisazione in quanto, non appena arrivata alla Pec, quindi sei giorni e mezzo prima, il sottoscritto ha scritto subito al Presidente del Consiglio, il quale dopo un minuto e mezzo mi ha risposto giustificandomi, prendendo atto del mio impegno per motivi di lavoro.

Quindi io reputo che è stata anche un po’ calpestata la figura, delegittimata la figura e la funzione del Presidente del Consiglio.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere Zannelli. Prego, consigliere Sorci.

**Consigliere SORCI:** Io sarò molto rapido. Primo, ritengo offensivo quello che è stato detto nei confronti miei e dei miei colleghi, soprattutto del Presidente. Vorrei ricordare a tutti quanti che i consiglieri comunali devono rispettare il Presidente del Consiglio, che è quello che comanda quest’aula. Il resto non comanda nessun altro. Il Sindaco in questa assise è consigliere comunale. Questo tanto per essere chiari.

Secondo aspetto. Visto che molti di voi hanno molte amnesie, vi consiglio di andare a leggere la delibera n. 25 del 5 marzo 2012, la delibera sempre del Consiglio comunale n. 138 del 13 settembre 2010, la delibera di Consiglio comunale n. 114 del 13 ottobre 2015. Quindi non parlo di periodi biblici. Molti di voi erano qui presenti e hanno votato questi atti. Siccome la pubblica amministrazione funziona per comportamenti omogenei e, quando stiamo qua dentro, dobbiamo votare in maniera da garantire tutti, sia chi ha fatto le richieste sia i consiglieri comunali, tanto per essere chiari. E vi dico che voi siete pericolosi, per voi e per gli altri, quando facciamo gli atti. Dico tutti. Quindi non è un problema di destra o di sinistra: è un problema che le scelte, quando si fanno, determinano degli effetti. Quindi non è un problema che quello è più bello, né se una scelta è di destra o di sinistra. Le scelte si vedono sugli effetti quello che producono. E, quando facciamo un atto qua dentro, a volte andiamo anche a ledere, qualcuno potrebbe avere idea che ha un diritto.

Io sono per l’applicazione regolare di certe cose, omogenee. Ricordatevelo. Molti di voi hanno approvato insieme a me atti procedurali di richiesta di interesse pubblico, e ve lo ricordo. Non solo. Vi ricordo che c’è un documento che si chiama Dost, che è di fatto il piano regolatore della rigenerazione urbana, approvato da questo Consiglio. Quindi, quando si parla di rigenerazione urbana, tocca avere bene le idee. Le giustificazioni si scrivono tutte. Si può fare tutto, ma tocca essere anche intelligenti.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere Sorci. Consigliere Paladini, prego.

**Consigliere PALADINI:** Grazie, Presidente. Altrettanto brevemente io respingo le accuse che ci sono arrivate dai consiglieri Silvi e dal consigliere Sorci, in particolare dal consigliere Silvi, perché noi lo scorso Consiglio comunale ci siamo trovati da soli come consiglieri di maggioranza e il Consiglio era iniziato, io feci un intervento,

lo riconosco, duro allora, ma ne rivendico la sostanza e anche i toni, perché volevo richiamare quello che ci aveva accolto quella mattina in Consiglio, cioè un post; adesso non siamo più come a vent'anni fa quando i social non c'erano, al massimo bisognava aspettare l'Azione per restare edotti di quello che avveniva durante la settimana, ma adesso abbiamo anche i social che sono uno strumento immediato di comunicazione; e un consigliere di minoranza, in particolare il consigliere Armezzani ci aveva accolto quella mattinata con questa frase, la rileggo anche a beneficio di chi ci ascolta da casa magari: «Oggi in Consiglio comunale la Sindaca Ghergo e la sua maggioranza approveranno una variante al Piano regolatore per consentire al potente di turno di fare un albergo laddove non si potrebbe. Bentornati negli anni Ottanta!».

Una accusa di questo genere, gravissima, che non tanto fra le righe presuppone un interesse da parte di alcuni di noi o di tutti noi che, per come uno può interpretare questa frase, potremmo essere in qualche maniera interessati a qualche marchetta, lo ha detto il consigliere Silvi, o anche di peggio, avremmo preferito che queste accuse così pesanti fossero state formulate in questa sede, cioè nel Consiglio comunale per cui siamo stati eletti dai cittadini. Poi contestualmente anche nei social, sull'Azione, sui quotidiani o quant'altro. Però è questa la sede dove gli atti devono essere discussi, possono essere ovviamente contestati e alla fine vanno votati. Di conseguenza noi abbiamo ritenuto gravissimo che in quel momento, in quell'occasione tutta la minoranza fosse assente, tranne il consigliere Pariano.

Il mio riferimento era a quanto pubblicato, che ho riferito, da parte del consigliere Armezzani, ma era abbastanza, bastava fare uno più uno allora per capire che quell'atto forse era in qualche maniera scomodo anche per la maggior parte degli altri consiglieri di maggioranza, che guarda caso erano assenti. Quindi, siccome io sono sempre stato per lo scontro, noi, leale, anche brutale, ma a viso aperto, in quella sede ho voluto stigmatizzare questo tipo di comportamento e lo rivendico.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere Paladini. Prego, consigliere Pariano, per una celere comunicazione.

**Consigliere PARIANO:** Grazie, Presidente. Io, in accordo con altri consiglieri comunali della minoranza usciamo dall'aula e le chiediamo di procedere con il numero legale. Di fare il conteggio del numero legale.

**Presidente BALDUCCI:** Consigliere Pariano, va benissimo. Do il tempo a chi vuole di uscire. A norma dell'articolo 31, comma 2, lei quale consigliere può richiedere la verifica in qualunque momento del numero legale, noi procediamo con la verifica del numero legale. Quindi chiedo al Segretario di fare l'appello. Prego, Segretario.

**Segretario BAROCCI:** Tredici presenti.

**Presidente BALDUCCI:** A norma dell'articolo 31, comma 1, del regolamento di funzionamento del Consiglio comunale la seduta è validamente composta.

**Punto n. 2: APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE NELLA SEDUTA DEL 30/05/2023.**

**Presidente BALDUCCI:** Procediamo con l'ordine del giorno, andiamo al punto 2. Mi raccomando gli scrutatori. Dovete controllare che ci sia il numero di persone che sono presenti.

Ora ci sono interventi? Il consigliere Armezzani mi aveva scritto di intervenire su questo punto.

**Consigliere ARMEZZANI:** Grazie, Presidente. Chiedo che venga messo a verbale della scorsa seduta la mia comunicazione di giustificazione sulla mia assenza, che con il permesso del Presidente vorrei leggere.

**Presidente BALDUCCI:** Può leggerla.

**Consigliere ARMEZZANI:** Messaggio email del 30 maggio. «Buongiorno, Presidente. Per impegni di lavoro, che non sono riuscito a organizzare diversamente, oggi non potrò essere presente in Consiglio, se non, mi auguro, nella seconda metà del pomeriggio. Al di là del mio impedimento voglio comunque comunicarle che non avrei partecipato alla discussione dei punti 22 e 23 dell'ordine del giorno, denunciando il totale disprezzo della maggioranza e dei presidenti delle commissioni del dibattito consiliare e delle prerogative delle minoranze, avendo introdotto un argomento così rilevante per la comunità con una variante al Prg in tempi talmente stretti da rendere impossibile, sia uno studio degli atti sia qualsiasi coinvolgimento dei cittadini che saranno interessati dall'intervento. Con osservanza, Lorenzo Armezzani».

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere Armezzani. Prego, consigliere Monacelli, nel merito dei verbali.

**Consigliere MONACELLI:** Grazie, Presidente. Sarò brevissima. Intanto apprezzo le lezioni di etica che spesso arrivano dalla minoranza, perché nella vita bisogna saper imparare tutto, saper ascoltare e comprendere le ragioni degli altri. Certo, sentirsi nominati, appellati quali "personaggi pericolosi" è discutibile, quindi lo rigetto a piene mani.

Non solo, sentirsi appellati come persone non intelligenti, io a questo livello non c'ero mai arrivata. L'hai detto tu, consigliere Sorci. Forse non eri attento. Tanto più rispetto al Consiglio comunale, all'ultima seduta del Consiglio comunale, quella oggetto della comunicazione, ho partecipato alla riunione dei capigruppo e le intenzioni di non essere presenti potevano essere in qualche maniera anche esternate in quel contesto. Invece abbiamo continuato a fare la riunione dei capigruppo normalmente.

Ora, tutto può succedere, possono succedere tante cose messe insieme, messe in fila, assenze programmate, non programmate, possono succedere tante cose, ma sentirsi dire "non intelligenti", "pericolosi" o essere appellati, come nel post su Facebook, "siamo stati indicati", può essere discutibile; e io discuto di questo: non sono d'accordo per niente, perché, se c'è un'etica nell'esercitare il ruolo da consigliere, quella vale sempre, in tutte le occasioni. Non è a proprio uso e consumo. Quanto agli atti del 2010, 2012, 2015 che citava il consigliere Sorci, non ho preso nota ma vedremo i verbali e li andrò a consultare, perché io, quando li voto gli atti, me li studio, consigliere Sorci. Li studio e li valuto non solo politicamente: li valuto proprio. Non so a cosa lui si può riferire, lo vedremo, ma non ho nessuno scheletro nell'armadio. Pertanto le lezioni di etica, storiche non le accetto in questo contesto.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere Monacelli. Prego, consigliere Ragni.

**Consigliere RAGNI:** Grazie, Presidente. Anch'io sarò molto veloce. Siccome al precedente Consiglio comunale anch'io ero intervenuto in merito, quindi mi sento chiamato in causa da quelle che sono state oggi le contestazioni mosse dal consigliere Silvi e degli altri, come ha fatto il collega Paladini anch'io rivendico assolutamente la sostanza di quello che è stato il mio intervento. Tra l'altro è stato un intervento impersonale, quindi non diretto nei confronti

di singole persone. So e ne do atto, credo di averne dato atto anche l'altra volta che il consigliere Silvi, perché ne ero a conoscenza in modo diretto, era assente per motivi personali e credo di averlo accennato anche l'altra volta.

Per il resto sarò malizioso, ma a me sembra una coincidenza alquanto strana che sia stata completamente disertata dall'opposizione la commissione indetta pochi giorni prima del Consiglio e che in occasione del Consiglio stesso, per la prima volta, tutta l'opposizione, quasi tutta tranne il consigliere Pariano fosse assente.

In quanto a responsabilità io ritengo che non dobbiamo subire alcun tipo di lezione. Ricordo anche che quel Consiglio comunale era stato indetto dalle nove della mattina proprio per consentire all'opposizione di discutere le sue mozioni.

Per quello che riguarda la mancanza del numero legale nel pomeriggio, siccome non siamo ipocriti e non ci nascondiamo dietro impedimenti, per qualcuno magari giustificati, per altri secondo me, ma è una mia opinione, giustificati solo apparentemente, rivendichiamo anche di aver fatto mancare nel pomeriggio il numero legale perché è stata una scelta politica, perché riteniamo che sia troppo comodo venire in Consiglio comunale nel momento in cui c'è da discutere i propri argomenti e lasciare invece tutta la mattinata la maggioranza da sola a discutere i propri.

In merito alla responsabilità penso che l'abbiamo dimostrata anche oggi. Oggi è un Consiglio quasi straordinario, perché è dedicato solo all'esame degli argomenti delle opposizioni, e nonostante oggi manchino quattro esponenti della maggioranza siete stati voi, non so ancora per quale motivo, perché sono rimasto basito, ma io sono un neofita della politica e quindi sicuramente non avrò percepito il tipo di protesta o la strategia, nessuno di noi ha chiesto la verifica del numero legale proprio per consentire alle opposizioni oggi di discutere i propri argomenti. Tutto qui.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere Ragni. Prego, consigliere Arteconi.

**Consigliere ARTECONI:** Brevemente. La commissione è stata convocata il giorno prima del Consiglio e i documenti ci sono arrivati quattro giorni prima. Io l'ho scritto anche al Presidente, che credo mi abbia giustificato. Quindi non c'erano i tempi. Poi francamente non ho capito qual era l'interesse pubblico. Oltretutto si fa la variazione al regolamento e poi al punto successivo dell'ordine del giorno si fa una variante di piano. Va bene.

Io chiederei, per esempio, se sono state prese in considerazione tante altre richieste e quante per esempio ne giacciono negli uffici. Nessuna negli ultimi vent'anni. Farò un accesso agli atti e poi vedremo quante ce ne sono. Bravo, Vergnetta. Complimenti!

Poi fare della dietrologia, come ha fatto il consigliere Ragni, mi sembra che sia un po' fuori luogo. Le giustificazioni sarebbero di comodo? Boh! Questa è una sua opinione. In ogni caso non vedo qual è, lo sostengo, lo sostenevo e lo sostengo anche adesso la pubblica utilità e qual era l'urgenza, per cui mi pare che gli uffici abbiano lavorato intorno a questa pratica per tre mesi.

**Presidente BALDUCCI:** Una cosa, consigliere Arteconi, per precisazione. Vero è che i documenti sono arrivati quattro giorni e mezzo invece che cinque, ma l'avevamo detto in conferenza dei capigruppo e l'avevamo votato all'unanimità. Le ricordo pure che tutto sommato ho anche altre possibilità per convocare il Consiglio: in condizioni normali e ordinarie ho cinque giorni di tempo, potevo utilizzare il discorso straordinario, ma non valeva la pena per mezza giornata. Ho chiesto, come ho fatto l'ultima volta, l'unanimità dei capigruppo e c'era stata. Per questo la mezza giornata.

Consigliere Sorci, prego. Siamo nel punto 2, non nel punto 1. Siamo sul discorso del verbale in questo momento, non sono comunicazioni. Prego.

**Consigliere MINELLI:** Io sono totalmente neofita, però ero convinta del fatto che dovessi chiedere, cioè dovessi apportare le mie giustificazioni a lei e non agli altri. Però evidentemente adesso comunico anche agli altri perché non ero presente. Io ero ad accompagnare circa un centinaio di ragazzini in gita scolastica. Gita decisa tipo sei mesi

prima. Quindi fare un processo alle intenzioni, lo trovo veramente di cattivo gusto, perché, indipendentemente da quelle che siano le motivazioni degli altri, io le mie le ho date a chi di dovere.

**Presidente BALDUCCI:** Signori, io vi suggerirei di leggere la trascrizione integrale del Consiglio comunale e voi leggerete le giustificazioni che sono state date in questa assise, compreso il fatto che lei era in gita scolastica. Questo guardatelo sulla trascrizione e lo trovate.

Se non ci sono altri interventi... no, è il suo secondo e non va bene. No, si sono accorti che siamo al secondo punto, perché il consigliere Armezzani è stato il primo ad intervenire in quanto avevamo concordato che voleva leggere questa cosa. Adesso che tutti sul secondo punto vadano a discutere sulla trascrizione. Ribadiamo quello che era il primo, via! Adesso, se c'è qualcosa da dire sui verbali, bene. Altrimenti non diciamo un'altra cosa. Sui verbali c'è scritto precisamente tutto. Sulla trascrizione, non sui verbali. Prego, consigliere Sorci.

**Consigliere SORCI:** Faccio solo notare per simpatia a Ragni che allora mancavano anche due consiglieri di maggioranza, Spuri e Ducoli. Quindi anche loro erano insieme a noi con motivazioni...

**Presidente BALDUCCI:** Sta tutto scritto lì. Pronti per la votazione. Mettiamo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno. Votazione per alzata di mano.

Favorevoli	12
Contrari	00
Astenuti	07 ( <i>Arteconi, Stroppa, Silvi, Pariano, Sorci, Minelli, Zannelli</i> )

Il Consiglio approva.

**Punto n. 3: ORDINE DEL GIORNO – PIANO DI MONITORAGGIO E DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO E DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA EVENTI CLIMATICI ESTREMI E PERICOLOSI PER COSE E PERSONE.**

**Presidente BALDUCCI:** Passiamo al punto 3.

**Consigliere SORCI:** Presidente, scusi, mi stanno contestando alle mie spalle: ma il numero legale per la seduta è dodici o tredici? Il Sindaco conta?

**Presidente BALDUCCI:** Il numero legale per la seduta è dodici, il Sindaco non conta. Il regolamento dice, ve lo rileggo, così almeno lo chiariamo una volta per tutti. Articolo 31, comma 1, «(...) il Consiglio comunale non può deliberare – però può parlare, in qualche maniera, uno potrebbe pensare – se non interviene almeno la metà dei consiglieri assegnati al Comune, senza computare a tal fine il Sindaco». La metà di ventiquattro è dodici. Prima eravamo tredici, ce n'era uno di troppo pure. I consiglieri Arteconi e Armezzani erano presenti.

Andiamo avanti. La seduta è validamente composta, continuiamo. Siamo al punto 3.

*(Interventi fuori microfono)*

Però quello stavamo sulle comunicazioni, Armezzani! Lo doveva fare quando eravamo al punto ad hoc. Mi rifà una scritta, gliela faccio leggere nelle comunicazioni al prossimo Consiglio.

*(Interventi fuori microfono)*

Fatto personale? Adesso facciamo così, poi me lo vado a vedere e le dico se può rispondere. Un attimo.

*(Interventi fuori microfono)*

Per fatto personale può intervenire in qualsiasi momento, nel punto però! Non nei punti dopo. Facciamo così, mi fa una comunicazione scritta la prossima volta.

Andiamo avanti, ragazzi! Se no le mozioni vostre le lasciamo al 21 settembre.

*(Interventi fuori microfono)*

Consigliere Arteconi, diciamo in via del tutto eccezionale, in maniera tale che oggi abbiamo chiarito due cose: abbiamo chiarito che il fatto personale si fa nel punto preciso; e il numero legale è dodici, non tredici. Prima facevamo tredici. Quindi Armezzani ha la parola, ancorché in via del tutto straordinaria. Prego, consigliere Armezzani, per fatto personale.

**Consigliere ARMEZZANI:** Grazie. Rispondo ai consiglieri Paladini e Ragni per fatto personale, perché ovviamente il consigliere Paladini ha ripreso il mio intervento sul post dallo scorso mese, però io ribadisco e mi allineo con quanto detto poc'anzi dalla consigliera Monacelli, cioè ci sono due livelli: il dibattito politico sia senza sconti, e io non ne do e quindi non me ne attendo; però poi c'è un livello personale. Avrei apprezzato che il consigliere Paladini avesse riferito, per esempio, dello scambio che c'è stato l'indomani quando ci siamo sentiti al telefono, dove io ho fatto questa rimostranza, cioè un punto è il dibattito politico e l'altro è il livello personale e io mi sono sentito offeso sul livello personale.

Il consigliere Ragni diceva prima che alcuni giustificativi non sono, adesso non so l'espressione, però ho avuto la sensazione che intendesse il consigliere Ragni che alcuni giustificativi fossero fittizi. Ci tengo a sottolineare

che il Presidente li ha giustificati, io anche in separata sede, anche con il consigliere Ragni ho specificato quali fossero i miei problemi. Ho dato contezza dell'aspetto politico della mia non partecipazione a quegli argomenti, anche se fossi stato presente. Invito me stesso, ma chiedo anche a voi di seguire quanto esortato dalla consigliera Monacelli, cioè manteniamo la politica da una parte e la questione personale da un'altra.

**Presidente BALDUCCI:** Perfetto, consigliere Armezzani. Ora cominciamo con il punto 3 dell'ordine del giorno. È un ordine del giorno presentato dal consigliere Lorenzo Armezzani. Prego, consigliere, ha la parola.

**Consigliere ARMEZZANI:** Grazie, Presidente. Questo ordine del giorno fu presentato a settembre 2022, proprio all'indomani degli eventi catastrofici del 15 e 16 settembre. Abbiamo scelto la modalità dell'ordine del giorno, perché auspicavamo all'epoca, ma purtroppo scorse a termine del Consiglio e quindi non ce ne fu tempo, un ampio dibattito perché il Consiglio comunale, questo è l'impulso che Fabriano Progressista vorrebbe dare, determini una politica concreta con azioni e procedure per contrastare il rischio di dissesto idrogeologico o, come dice il presidente dell'Ordine dei geologi, di migliorare la resilienza dei territori. Questo termine "resilienza" sembra che in geologia sia proprio un termine tecnico e quindi mi piace usarlo.

Nella proposta che noi facciamo, che è assolutamente ribaltabile, discutibile, emendabile, quello che a noi interessa è che questo Consiglio comunale decida un piano d'azione nuovo, perché per il momento non c'è un piano d'azione, perché gli eventi climatici che si stanno succedendo ci stanno dicendo che la nostra capacità di reazione rispetto a questi eventi non è efficace.

Il punto 9 dell'ordine del giorno, che non vi leggerò, che però è a mio avviso il cuore di questo provvedimento, dice che si ritiene urgente intervenire con un'ampia e decisa opera di prevenzione, cura e protezione del nostro territorio e delle persone che lo abitano, a livello ordinario e a livello straordinario. Quello che a noi interessa oggi è che venga costruito un piano, venga ragionato e discusso un piano di intervento ordinario.

La nostra proposta attesta attorno a tre azioni. La prima è il potenziamento del sistema Map Gentile 2, che lo dico per ricordarlo a me stesso, perché è un sistema assolutamente innovativo ed estremamente potente di mappatura dell'intero territorio comunale; noi potremmo integrare questo sistema di mappatura con un sistema di segnalazione delle fragilità (es. micro frane, situazioni di criticità...) dando ai cittadini, attraverso per esempio il Gesti ma anche altri canali, la possibilità, previa ovviamente una formazione, una divulgazione, una migliore conoscenza dei fenomeni idrogeologici, la competenza di segnalare, i cittadini segnalare subito situazioni che ritengono pericolose. Un piccolo smottamento, una piccola frana, un canale di scolo ostruito. Interfacchiando questi dati nel Map Gentile noi possiamo avere un formidabile strumento di monitoraggio del territorio.

Secondo, serve però, affinché questi dati possano essere utilizzati appieno, un potenziamento del servizio informatico affinché la grande mole di dati venga poi, la banca dati venga interrogata con le query corrette. E queste query devono essere, questo è il terzo punto, formulate da un geologo.

Quindi noi riteniamo che sia importante, d'altronde su questo ci sono anche delle linee di proposta da parte dell'Ordine dei geologi, non soltanto marchigiano ma anche di altri ordini, e anche nazionali, che i Comuni con un'estensione territoriale significativa, come quello di Fabriano, prevedano in pianta organica un geologo. Il geologo in questa nostra proposta sarebbe colui che si occuperebbe della costruzione dell'interrogazione al Map Gentile, che poi fosse anche responsabile di coordinare una squadra di operai che possano intervenire nelle operazioni di manutenzione ordinaria.

Queste sono idee del tutto oggetto, offerte al più ampio dibattito, criticabili, emendabili; noi non siamo innamorati di queste idee, abbiamo fatto uno studio, abbiamo parlato con dei geologi, questo è l'esito delle nostre considerazioni che offriamo al Consiglio comunale.

Ribadisco l'obiettivo politico che ci proponiamo, che è quello che il Consiglio comunale e l'Amministrazione comunale si dotino di un piano che riconosca la straordinarietà degli eventi che ci colpiscono, da ultimo anche l'alluvione di qualche settimana fa. Non era un'alluvione, chiedo scusa, di piogge intense che hanno colpito la frazione di Argignano, fortunatamente senza danni troppo catastrofici, riconoscere che il nostro è un territorio

fragile tanto quanto quello di gran parte dell'Italia, ma che il nostro lo è in particolare, anche attesa la sua grande estensione, la sua grande superficie.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere Armezzani. Prego, assessore Vergnetta.

**Assessore VERGNETTA:** Intervengo rapidamente solo per due note, poi mi scuso, ma dovrò andare via perché devo accompagnare mia figlia a una visita, però non è voluta la mia assenza per le prossime ore.

Solo due cose. La prima è che Map Gentile fra pochi giorni probabilmente sarà un ricordo o quasi, nel senso che il Vicesindaco è nella sala accanto, sta partecipando ad un'assemblea dell'Ata, però è lui che ha seguito questa vicenda; stiamo rinnovando completamente il sistema informativo e anche il sistema informativo territoriale. Quindi la settimana prossima ci saranno i primi incontri con gli uffici per far partire questo nuovo sistema, che di qui a qualche tempo andrà a sostituire il Map Gentile. Quindi questo è lo stesso strumento. Si chiamerà diversamente, c'è una cosa leggermente diversa. Riteniamo che sia molto più portentoso e molto più efficace, speriamo almeno che lo diventerà.

Detto questo, rispetto alle lunghe premesse dell'ordine del giorno credo che siamo tutti abbastanza d'accordo, nel senso che sono tutti rilievi abbastanza di buon senso. È ovvio che la manutenzione, il consigliere la chiama la prevenzione, diciamo tutta la fase di manutenzione è un'attività molto costosa purtroppo, che questo ente oggi non è in grado di fare in maniera particolarmente efficace. Ce lo siamo detti in tutte le salse per quello che riguarda le buche, ma l'argomento è estendibile alle frane, agli smottamenti, ai fiumi che tracimano. Solo per fare un esempio, stiamo completando due interventi di somma urgenza fatti a seguito della bomba d'acqua di qualche settimana fa su Argignano e ai Fossi di Burano. Sono un intervento che, vado a memoria, uno di 30 e uno di 20.000 euro. Per carità, niente di che. Ovviamente sono interventi non di prevenzione, ma purtroppo di riparazione. Questo è un territorio fragile, che sconta queste problematiche.

Detto questo, sulla ricetta che il consigliere Armezzani fa, quindi i suoi tre punti di indirizzo diciamo che certamente il secondo punto non può essere accoglibile così com'è, nel senso che oggi non siamo in grado, anche in assenza di una micro organizzazione del settore tecnico che sarà fatta nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, non siamo in grado di dire quella che sarà l'esigenza in termini di fabbisogno del personale. O, meglio, siamo in grado di dirlo, ma probabilmente non sono quelle che segnala il consigliere Armezzani. Quindi io consiglierei quantomeno di stralciare il punto 2 dell'impegno. Sugli altri credo che poi si esprimeranno anche i consiglieri, tutti gli altri consiglieri avranno modo di esprimersi. Ovviamente gli impegni che si danno all'amministrazione devono essere impegni misurabili, realizzabili e confrontabili, quindi devono essere impegni che poi l'amministrazione è in grado di portare a termine.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, assessore. Prego, consigliere Ragni.

**Consigliere RAGNI:** Grazie, Presidente. Nella prima parte del mio intervento mi è stato chiesto da parte del consigliere Spreca, che oggi purtroppo ha avuto un impedimento, di leggere il suo intervento. Mi ha lasciato quattro righe, essendo lui il consigliere delegato anche alla Protezione civile. Le vado a leggere testualmente.

«Sicuramente l'opera preventiva per limitare i danni ed eventi catastrofici è l'azione più efficace da esercitare sul territorio comunale. Quale delegato per la protezione civile seguo costantemente tutto quello che succede a seguito di eventi meteorologici e, vista l'esperienza acquisita nel periodo passato nei Vigili del fuoco, riesco a focalizzare i punti del territorio a maggior rischio e quindi intervenire con maggiore rapidità, qualora necessario. L'opera di prevenzione è esercitata anche tramite collegamento con la sala operativa unificata regionale, dalla quale apprendiamo in tempo reale gli eventi che possono avere ripercussioni sul territorio. Su richiesta del nostro ufficio ambiente, appena finita l'emergenza dell'ultima alluvione è intervenuto nel nostro Comune un tecnico del Consorzio di bonifica, al quale sono stati evidenziati tutti i punti in cui i nostri fiumi necessitano di urgenti interventi di manutenzione. Ho partecipato anch'io al sopralluogo. Il gruppo comunale di protezione civile risponde

prontamente ad ogni evento con azioni, monitoraggi e azioni di soccorso alla popolazione. Particolare attenzione stiamo dedicando, in questo periodo estivo, alle procedure e indicazioni ministeriali di prevenzione per gli incendi boschivi, organizzando momenti di formazione al nostro personale di protezione civile, sollecitando interventi di prevenzione ad altri enti che esercitano attività sul territorio come Rfi. Con la Comunità montana stiamo creando un gruppo di lavoro formato da volontari, anche dei Comuni limitrofi, che sia efficace in ogni circostanza. Abbiamo dedicato dei fondi al settore della protezione civile. Stiamo partendo per sviluppare il nuovo piano comunale di protezione civile, al quale sarà affiancato un sistema nominato Alert, che potrà informare in tempo reale i cittadini qualora ci siano situazioni di pericoli sul territorio comunale». Questa era più una sorta di resoconto sull'attività in corso.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno, è una materia particolarmente importante, è una materia sensibile, a cui anche noi quindi diamo la necessaria attenzione. Io stesso ho partecipato a quell'incontro che si tenne tempo fa presso il circolo Arci, in cui erano presenti anche numerosi geologi ed è stato molto utile ascoltare quelle che erano le loro opinioni e impressioni.

Come accennato dall'assessore Vergnetta, in questo momento è oggettivamente impossibile approvare un ordine del giorno che preveda il punto 2, perché credo che a livello assunzionale sia stato raggiunto con le assunzioni che è stato programmato nel piano da parte della Giunta, credo che sia stato raggiunto il tetto massimo. Per quanto ci riguarda siamo, se viene emendato l'ordine del giorno del punto 2, noi del gruppo Progetto Fabriano siamo favorevoli a votare, ad approvare l'ordine del giorno.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere. Prego, consigliere Pallucca.

**Consigliere PALLUCCA:** Grazie, Presidente. Ci uniamo a quanto detto dal consigliere Ragni, per cui anche il gruppo PD, nel caso ci fosse l'emendamento di togliere il punto 2 è favorevole a votare l'ordine del giorno.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, il proponente Armezzani.

**Consigliere ARMEZZANI:** Grazie, Presidente. Prendo atto di quanto affermato. Colgo ovviamente la disponibilità della maggioranza. Mi domando e rilancio. Per noi la presenza di un geologo è cruciale, poter studiare forme alternative, per esempio oggi non è presente Sagramola, che avrebbe potuto dare il contributo come per esempio Unione montana, ma prevedere per esempio in forma aggregata che dare un atto di indirizzo affinché si studi non un impegno all'assunzione o alla modifica del Piao, anche perché poi l'atto fu scritto a settembre e il Piao è stato adottato un mese fa, quindi ormai non si può tornare indietro, quindi accettiamo la proposta di emendamento rispetto alla previsione in pianta organica, ma lo sostituirei con un impegno alla valutazione che il territorio a questo punto, anche a livello di Unione montana possa dotarsi di una figura tecnica, di un geologo.

Sareste favorevoli ad un emendamento di questo tipo?

**Presidente BALDUCCI:** Adesso io non lo so, ma in Unione montana credo che ci sia qualche figura tecnica di questo tipo. Questo adesso ci manca qualcuno. Diciamo verificare, scriva due righe in maniera tale che sostituiamo quel punto, che poi diventa parte integrante del verbale.

**Consigliere ARMEZZANI:** Io, se ho la disponibilità della maggioranza, faccio una modifica in questi termini dando mandato al Sindaco e alla Giunta di esplorare in Unione montana e con i Comuni limitrofi.

**Presidente BALDUCCI:** Perfetto, la parola giusta è "esplorare".

**Consigliere ARMEZZANI:** Di esplorare la possibilità di potersi dotare di una struttura tecnica con geologo.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, allora se ci scrive queste due righe al volo. Concediamo un minuto al consigliere Armezzani per scrivere questa correzione del punto 2. Se me lo porta, così lo leggiamo a tutti. Facciamo una copia e lo facciamo girare.

Vista la difficoltà della grafia, consigliere Armezzani ci legga quanto scrive.

**Consigliere ARMEZZANI:** Quindi la proposta di emendamento del secondo punto all'ordine del giorno è questa. La premessa è impegna la Giunta comunale e lo stesso Consiglio comunale e la commissione competente per materia. Faccio una parentesi, perché la filosofia di questa iniziativa è che sia un impegno multilivello, quindi anche a livello di Consiglio e di commissione. Comunque, "impegna la Giunta comunale, lo stesso Consiglio comunale e la commissione competente per materia a esplorare la possibilità di costituire un gruppo tecnico che, anche a livello di Unione montana o di concerto con gli altri Comuni limitrofi, preveda la presenza di almeno un geologo".

**Presidente BALDUCCI:** Adesso facciamo la copia e la distribuiamo a tutti. Ci sono interventi? Allora passiamo alla fase delle votazioni. Prima votiamo l'emendamento, per alzata di mano.

Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Adesso passiamo alla votazione dell'atto, così come emendato, sempre per alzata di mano.

Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

**Punto n. 4: ORDINE DEL GIORNO – INTERVENTO A FAVORE DI TUTTI I FABRIANESI E DEI TURISTI PER SOSTENERE IL CENTRO STORICO E LE ATTIVITÀ. TAGLIO DELLA SPESA DEL PARCHEGGIO SULLE STRISCE BLU.**

**Presidente BALDUCCI:** Passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno. È un altro ordine del giorno, proponente il consigliere Silvi Danilo. Prego, consigliere.

**Consigliere SILVI:** Grazie, Presidente. Purtroppo questo ordine del giorno, siccome è un ordine del giorno vecchio che era sul taglio delle spese dei parcheggi delle strisce blu; era nel periodo natalizio, Epifania del 2022 e 2023, bisogna che lo ritiro. Quasi sicuramente lo ripresenterò, anche perché, se avessi presentata questo ordine così, visto e considerato che il 1° gennaio 2023 avete aumentato le tariffe dei parcheggi, questo sarebbe stato un ordine del giorno che non avreste approvato.

**Presidente BALDUCCI:** Il consigliere Silvi ritira, perché chiaramente non possiamo tornare indietro a gennaio. Noi, per essere solidali con lei, come vede, oggi facciamo il Consiglio alla vecchia maniera. Siamo anche noi tornati indietro.

**Punto n. 5: ORDINE DEL GIORNO – GUERRA IN UCRAINA. CESSATE IL FUOCO SUBITO E NEGOZIATO PER LA PACE.**

**Presidente BALDUCCI:** Passiamo al punto 5 dell'ordine del giorno. Proponente il consigliere Armezzani. Prego, consigliere.

**Consigliere ARMEZZANI:** Grazie, Presidente. Questo ordine del giorno è stato presentato il primo marzo. Prendeva le mosse dall'iniziativa di Europe for Peace, Tavolo per la pace, Emergency e altre associazioni di manifestazioni per la pace dopo un anno dall'inizio della guerra in Ucraina.

Il testo dell'ordine del giorno replica integralmente il comunicato di quella mattina e lo leggerò, perché è breve. Premesso che il 24 febbraio scorso ha segnato un anno dall'invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito russo, nella stessa data la rete Europe for Peace e il Tavolo per la pace per la marcia Perugia-Assisi hanno manifestato per chiedere l'immediato cessate fuoco e l'avvio dei negoziati di pace; l'articolo 2 dello statuto comunale prevede, fra le sue finalità istituzionali, la promozione della pace; l'articolo 11 della Costituzione impegna l'Italia a ripudiare la guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali; il pontefice, Papa Francesco insistentemente richiede il cessate il fuoco e la ripresa dei negoziati di pace.

Considerato che lo scorso 25 febbraio, anche a Fabriano le associazioni e i movimenti per la pace sono scesi in piazza e hanno divulgato un comunicato che qui si trascrive integralmente.

«L'Italia, l'Unione europea, le Nazioni Unite devono assumersi la responsabilità del negoziato per fermare l'escalation e raggiungere l'immediato cessate il fuoco. Serve convocare urgentemente una conferenza internazionale per la pace, per ristabilire il rispetto del diritto internazionale, per garantire la sicurezza reciproca e impegnare tutti gli Stati ad eliminare le armi nucleari, per ridurre la spesa militare in favore di investimenti per combattere la povertà e i finanziamenti per l'economia disarmata, per la transizione ecologica, per il diritto al lavoro. Siamo e saremo sempre dalla parte della popolazione civile, delle vittime della guerra e dei pacifisti russi e ucraini che si battono per porre fine all'aggressione militare. La guerra ha conseguenze globali, è la principale causa delle crisi alimentari mondiali, ancor più disastrose in Africa e Oriente; incide sul caro vita, sulle fasce più povere e deboli; determina scelte nefaste per il clima e la vita del pianeta. La guerra ingoia tutto e blocca la speranza di un avvenire più equo e sostenibile. Bisogna fermare l'escalation militare. Dopo un anno di guerra è sempre più evidente che le armi non portano mai alla pace, ma solo nuove sofferenze per la popolazione. Non c'è nessuna guerra da vincere. La pace è la vittoria di cui abbiamo bisogno».

Per quanto fin qui premesso e considerato, il Consiglio comunale con il presente ordine del giorno impegna Sindaco e Giunta comunale a far proprio questo atto e ad inoltrarlo al Presidente del Consiglio dei ministri rafforzando la richiesta di immediato cessate il fuoco, di interruzione della fornitura di armi che aggravano il conflitto e minacciano i diritti di libertà della popolazione civile e di pretendere in ogni consesso internazionale l'avvio immediato dei negoziati di pace.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere. Prego, consigliere Ragni.

**Consigliere RAGNI:** Grazie, Presidente. Questo è un ordine del giorno che coinvolge, che tocca quelli che sono i sentimenti di ognuno di noi, le convinzioni etiche e anche politiche che ognuno di noi ha. Quindi nell'esaminare i vari punti per quello che riguarda questo ordine del giorno ci siamo, all'interno noi del gruppo Progetto, dati la più ampia libertà di voto, perché ognuno su queste cose ha magari delle convinzioni e delle sensibilità diverse.

Per quanto mi riguarda io voterò a favore, perché comunque rispecchia le mie idee, le mie convinzioni. Ritengo che dopo più di un anno di guerra siamo ancora in una situazione assolutamente sempre più catastrofica e i fatti recenti rendono ancor più necessario l'avvio di veri e concreti negoziati di pace. Fermo restando che il sottoscritto e credo anche tutti, è chiaro chi sia il popolo aggredito e chi sia l'esercito aggressore. A parte questo, per quanto mi riguarda voterò a favore dell'ordine del giorno.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Guida.

**Consigliere GUIDA:** Grazie, Presidente. Io invece voterò contro. Credo che se, permettiamo a Putin o ad altri leader autoritari di pensare che l'utilizzo della forza possa essere in qualche modo ricompensata, continueranno ad utilizzare la forza per raggiungere i propri obiettivi. Questo renderebbe il mondo in cui viviamo più pericoloso e più vulnerabile, credo quindi che sia nell'interesse della sicurezza di tutti noi supportare l'Ucraina.

Forse è giusto ricordare cosa sia la guerra. La Russia è l'aggressore, l'Ucraina è l'aggredito; di conseguenza l'Ucraina ha il sacrosanto diritto di difendersi ed è nostro dovere aiutarli a far valere questo diritto. Non ci sarà mai una pace duratura se l'aggressore vincerà e se l'autocrazia e l'oppressione prevarrà sulla libertà e sulla democrazia. Molte guerre si risolvono attraverso negoziati ovviamente, ma quello che succede ai tavoli di negoziazione dipende da quello che succede sul campo di battaglia. Perciò la via migliore per aumentare le chance di una soluzione di pace è supportare l'Ucraina e farlo finché sarà necessario.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere Guida. Ci sono altri? Prego, assessore Giombi.

**Assessore GIOMBI:** Grazie, Presidente. Ci tenevo, seppur non sono consigliere comunale, a dire il mio parere, anche se non potrò votare. Se fossi stato consigliere comunale, mi sento anche di dire la mia perché sono stato eletto come consigliere comunale prima di essere assessore, quindi sono passato dal voto della città, io avrei votato contro questo ordine del giorno.

Qualche giorno fa ho sentito una signora ucraina, moglie di un caro amico, un uomo importante delle istituzioni e nella sua viva carne e nella sua voce si sentiva proprio il terrore di quanto succede e la necessità di aiuto. Sull'articolo 11 della Costituzione c'è dibattito tra i costituzionalisti, anche perché deve essere letto in combinato con l'articolo 52, con il 117, con l'articolo 10, con il secondo comma dell'articolo 11, ci sono diverse prospettive che non è che la Costituzione impone, non pone un divieto a difendere altri popoli in maniera assoluta. Pone il diritto a combattere se si è attaccati, ma non è chiaro e c'è dibattito sul difendere altri popoli laddove questi attaccati. C'è dibattito anche tra i costituzionalisti e secondo me la linea del governo, ma la linea anche del mio partito è coerente anche affermando il diritto naturale, ossia quello che non è pensabile lasciare ad un diritto internazionale primitivo, ossia a un diritto internazionale che afferma la legge del più forte il sopravvento.

Per questo secondo me è indubbio che il dibattito politico si sia colorato di una logica assurda, quella che faceva dire a Orwell che due più due fa cinque. C'era un signore, tanti anni fa, oltre duemila anni fa che faceva parlare nel "De oratore" Crasso e gli faceva dire i termini dell'eloquenza. L'eloquenza è quell'arte che porta a convincere l'interlocutore, però basandosi su esperienze, su dati quantomeno verosimili, certi. Oggi invece si ha un atteggiamento sofisticato, cioè si vuol far credere, come diceva il consigliere Guida, quasi si deve scusare il popolo ucraino se questo si difende, dimenticando che la nostra Costituzione nasce proprio da un'attività di difesa forte del popolo italiano e degli Alleati. Quindi a mio avviso la difesa del popolo ucraino è fondamentale. Sono contento che il mio partito abbia appoggiato l'invio delle armi per tutelare il popolo ucraino e sono convinto che, grazie a persone con grande forza e coraggio, il popolo ucraino potrà affermare quanto già affermato per esempio dal popolo polacco nel movimento Solidarność, in cui si condannava tutto quel pensiero comunista di orwelliana memoria, che è niente di più lontano dai valori della sinistra.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, assessore. Prego, consigliere Armezzani, per replica.

**Consigliere ARMEZZANI:** Grazie, Presidente. Nell'ordine del giorno non mi sembra che ci sia scritto in nessuna parte che l'Ucraina non debba difendersi. L'incidente nel quale incappa questo vostro ragionamento, il ragionamento di coloro che sono contrari a questo ordine del giorno verte in questa domanda: ditemi dal

dopoguerra in poi quante guerre sono state risolte. Ditemi, per favore, quante guerre sono state risolte. La risposta è zero. Zero!

Io ho fatto esperienza di volontariato a Sarajevo, ed è una realtà che conosco molto bene e oggi in Bosnia, dopo trentacinque anni la situazione è tutt'altro che pacifica, nonostante l'impiego di circa tremila uomini nostri, italiani, con la Sfor, la Stabilisation Force, perché lì noi occidentali dopo cinque anni di conflitto abbiamo congelato quel conflitto con un'azione militare, come ricordate.

Il Kosovo? È notizia del mese scorso. Minurso, l'operazione nel Sud Sahara e Marocco, dove c'è un'operazione Onu che oggi rischia di saltare, perché i leader del Sud Sahara hanno detto l'operazione è fallita, quindi riprenderemo le armi.

Voi dite chi concluderà questa guerra? Senz'altro non noi occidentali, senz'altro non noi con la Nato, senz'altro non noi inviando armi. Forse la guerra la stopperà gente come Darya Berg, forse la stopperanno gli obiettori di coscienza ucraini che sono sotto processo e vi informo che la Corte costituzionale ucraina, grazie anche all'intervento di azione nonviolenta ha riconosciuto illegittima la carcerazione di questi due obiettori di coscienza, per cui il processo si rifarà. Ma ricordate che in Ucraina oggi obiettare alla guerra significa rischiare undici anni di galera. Saranno questi che fermeranno la guerra, non le nostre armi. E, se noi non fermiamo questa cosa adesso, non riconosciamo che, continuando a foraggiare la guerra con le armi, non diamo all'Ucraina il diritto alla difesa: diamo soltanto a chi vuole combattere il diritto di continuare a farlo. Ed è mia idea che l'obiettivo di questo ordine del giorno sia di porre al centro chi stiamo difendendo. Stiamo difendendo le bandiere o i diritti? Pertanto credo che sia indispensabile disinnescare questo meccanismo. Io non posso permettermi di fare altrimenti, essendo obiettore di coscienza e avendo fatto il servizio civile, ma sono contento di dovermi scontrare con questa coerenza.

**Presidente BALDUCCI:** Se non ci sono altri interventi, un intervento lo faccio... no, prima Sorci. Il mio lo lascio alla fine. Prego, consigliere Sorci.

**Consigliere SORCI:** Questo è un argomento, una volta tanto sono d'accordo con Ragni, è un argomento difficile, che tocca le coscienze di ognuno di noi, perché tutti quanti vogliamo la pace, tutti quanti siamo terrorizzati dalla guerra che abbiamo dietro casa.

Però ci sono due aspetti che purtroppo dobbiamo essere molto realisti, due aspetti che vanno considerati. Nei giorni scorsi non si capisce quello che è successo in Russia, dall'altra parte io sono stato sempre un teorico del fatto che, se c'è qualcuno che ti vuole venire a menare dentro casa, bisogna che gli fai capire che tu sei attrezzato per rispondergli. Quindi questo è l'aspetto. Io sono d'accordo con il Papa che bisogna arrivare alla pace a tutti i costi, ma la pace, purtroppo, se chi la deve trattare dimostra che è debole, la pace non si raggiungerà mai.

È vero quello che diceva Armezzani, non c'è un conflitto dopo la seconda guerra che si è chiuso. Abbiamo pensato noi europei, vi ricordo che siamo andati in guerra con il governo D'Alema nel Kosovo, dappertutto; abbiamo pensato di chiudere la partita, nei giorni scorsi sapete tutti quello che si è ripreso. In Africa nelle vecchie colonie, chiamiamole così, dove gli italiani dovrebbero essere più legati, dalla Somalia alla Libia, tutto quanto, il disastro è completo. Quindi oggi è difficile dire non diamo armi all'Ucraina per difendersi. Come è difficile non auspicare la pace. È una cosa che purtroppo uno elide l'altra, ma una compensazione di pesi è necessaria.

Quello che io auspico, io sono nella linea che ha assunto il governo italiano con Draghi e che sta proseguendo adesso, perché dobbiamo permettere all'Ucraina di decidere lei e di resistere. Dall'altra parte tengo conto anche delle esigenze che ci sono a livello internazionale. Da una parte abbiamo uno che ha il pulsante con la bomba atomica, che è la grande preoccupazione. Così come io sono contrario alla fornitura di certe armi, di cui molti soldati italiani ne supportano ancora oggi, dopo il Kosovo, il dramma e molti sono morti. Quindi io sono contrario all'uso di armi con uranio impoverito. Quello deve essere, come avevano stabilito all'epoca il governo italiano, una tipologia di armi che consenta all'Ucraina di difendersi.

Il resto ognuno nella sua coscienza, torno a ripetere io apprezzo molto quello che dice Lorenzo, però sono anche realista e io non credo che, se l'Ucraina non si difende, noi arriveremo mai alla pace, d'altronde non sono

stati gli ucraini ad invadere. Poi le ragioni dell'invasione ognuno ne avrà diecimila. In questo momento l'Ucraina è una popolazione invasa e, se fosse successo a noi italiani, in Italia avremmo reagito alla stessa maniera. Quindi da questo punto di vista mi tocca andare una volta tanto d'accordo con Guida e con Giombi, che devo dire che stavolta non sbaglio ad andare d'accordo con loro, sennò avrei sbagliato. Nonostante apprezzi quello che ha detto Lorenzo Armezzani e la sua storia.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, Lorenzo. È il terzo intervento. Però sul tema.

**Consigliere ARMEZZANI:** Vi ricordate quando abbiamo votato la mozione sull'Iran? Voi pensate che i giovani iraniani dovrebbero prendere le armi e cominciare a sparare quindi. Perché questa è l'obiezione. Mi dite che bisogna essere realisti. Allora andatelo a dire a Ruslan Kotsaba che sta in galera in Ucraina, o a Peter Milinkov, a Zorbek Zambekov, Andrey Kondrashov. Stanno tutti in galera in Russia. Non sono realisti quelli, consigliere Sorci? E quanti altri, sono circa un centinaio gli obiettori di coscienza che in Russia sono in galera.

L'esempio è quello dei giovani dell'Iran. Noi quello dobbiamo seguire. Noi dobbiamo disarmare il conflitto e fare una resistenza, come non si è mai vista. Anzi, come si è vista. L'abbiamo vista in India, l'abbiamo vista in Sudafrica. Lì il conflitto si è risolto. Qui no.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere Armezzani. Prego, consigliere Paladini.

**Consigliere PALADINI:** Grazie, Presidente. Premesso che intervenire su questo argomento è molto difficile e anche imbarazzante. Personalmente lo è per me, anche perché ho fatto l'obiettore di coscienza, come l'amico Lorenzo Armezzani; e questo è un tema che davvero colpisce le coscienze di tutti, però taglia anche trasversalmente i partiti e i movimenti. C'è poco da dire.

L'assessore Giombi è appena intervenuto dicendo che lui voterà contrario, cioè avrebbe votato, se avesse potuto, contro questo ordine del giorno, alcuni di noi invece non la pensano così, pur facendo parte dello stesso partito. Quindi per una questione di rispetto anche delle singole posizioni di ognuno di noi, pur dando atto all'iniziativa del consigliere Armezzani, della massima buona fede e ovviamente della auspicata pace che tutti vorremmo, noi per quanto mi riguarda daremo libertà di voto per quanto riguarda i consiglieri del PD.

Aggiungo, e finisco, che, se c'è uno slogan che in questi ultimi mesi a me è piaciuto molto all'interno del mio partito, è che un autorevole suo esponente, che è l'onorevole Gianni Cuperlo definisce così: "L'Ucraina va difesa, la pace ha da imporsi", che è un po' la quadratura del cerchio potrebbe sembrare, ma io penso che sia una definizione corretta, perché comunque è così. È chiaro che, se non ci riescono i parlamenti di tutti i Paesi europei, è difficile che un Consiglio comunale o anche ottomila Consigli comunali possano in qualche maniera sollecitare il governo a farlo. È giusto che se ne parli però. Quindi ovviamente su questo il consigliere Armezzani ha fatto più che bene a porre la questione.

Quindi, per quello che ci riguarda, noi voteremo ognuno secondo la propria coscienza.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere Paladini.

**Consigliere BALDUCCI:** Due cose le vorrei dire anch'io. Intanto ringrazio il consigliere Armezzani e il consigliere Arteconi di aver presentato questo ordine del giorno, sul quale tutto sommato su tantissime cose di questo ordine del giorno qualunque persona civile è d'accordo. Chi non sarebbe d'accordo a dire siamo e saremo sempre dalla parte della popolazione civile, delle vittime della guerra e dei pacifisti, russi e ucraini che si battono per porre fine all'aggressione militare? Tutti. Chi dice che la pace non è la vittoria? Tutti siamo d'accordo. Chi dice e chi avrebbe il coraggio di dire che ogni consesso internazionale dovrebbe avviare un negoziato di pace, provare a mettere fine a una guerra inutile? Io sono contrario alle guerre di qualunque tipo, ma purtroppo dietro alle guerre ci sono realtà che forse ci sfuggono.

Le guerre nascono, una volta nascevano per una mania di conquista, oggi la mania di conquista è diversa e dico che tutto sommato questi segnali in questa guerra, che io aborrisco come tutte le guerre, ne vediamo ogni giorno. La bassezza di certa umanità. Oggi sentivo che hanno bombardato un ristorante, un centro commerciale, due gemelle sono morte. Ma come si fa? Io la guerra la porterei dentro ai palazzi. Io la porterei lì, perché chi sta dentro i palazzi per un solo suo volere di potere o per ambizioni che vanno oltre il confine nazionale, per ambizioni che sono molto più pratiche. Vedo la Brigata Wagner che di colpo passa dall'una all'altra parte. Questi sono segnali che dietro a questa guerra di occupazione c'è ben altro, e questo lo sappiamo.

Così come sappiamo che questa guerra parte da lontano, non comincia a febbraio dell'anno scorso. Inizia nel 2014, quando qualcuno va a cercare gli sbocchi sul Mar Nero, quando qualcuno si muove per riprendersi quello che c'era, ma soprattutto per riprendersi quello che c'è sotto, non quello che c'è sopra. Quindi in questa guerra esiste un aggressore e un aggredito.

Io sono completamente d'accordo che con la guerra non si trova una pace, sono completamente d'accordo che la guerra non è la soluzione, che il negoziato di pace è la soluzione. Ma sono assolutamente contrario a sostenere che un popolo libero non debba aiutare l'aggredito. In ogni modo deve aiutare l'aggredito. Purtroppo il solo negoziato di pace non basta. In questa fase noi dobbiamo aiutarlo, rispondendo con le stesse azioni dell'aggressore. Purtroppo è questo. Sono anche d'accordo che non arriveremo ad una pace certa, sicura e duratura, però altrettanto sono d'accordo che, se l'aggredito non si fosse difeso, magari poi il prossimo aggredito si avvicinava o chi era lì attorno sarebbe stato nella stessa, identica situazione. Quindi bisognerebbe che il popolo dell'aggressore, comprese le persone che giustamente prima hai citato, provveda a far sì che questa aggressione finisca e noi provvederemo a non inviare le armi. Solo sulla fornitura delle armi non mi trovo d'accordo. Ma mica perché io sia un guerrafondaio, tutt'altro. Io sono il massimo del pacifismo. Però questo è l'unico modo che oggi noi abbiamo per aiutare l'aggredito.

Quindi io ringrazio il consigliere Armezzani e il consigliere Arteconi per aver portato in questo consesso questo tipo di dibattito. Ringrazio tutti i consiglieri intervenuti e ovviamente in un tema come questo non esiste una linea partitica: esiste una coscienza personale, e questa coscienza personale, ancorché a malincuore, mi dice di votare contro questo ordine del giorno, consigliere Armezzani, in ragione di ciò che le ho detto.

**Presidente BALDUCCI:** Se ci sono altri interventi. Quindi, non essendoci altri interventi, mettiamo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno, per alzata di mano.

Favorevoli	06 ( <i>Armezzani, Arteconi, Minelli, Crocetti, Ricciotti, Ragni</i> )
Contrari	07 ( <i>Pariano, Sorci, Monacelli, Trombetti, Guida, Balducci, Gbergo</i> )
Astenuti	04 ( <i>Paladini, Pallucca, Ducoli, Stroppa</i> )

Il Consiglio respinge.

**Punto n. 6: ORDINE DEL GIORNO – POTENZIAMENTO SERVIZIO SORVEGLIANZA DA PARTE DELLE FORZE DELL'ORDINE CON POSSIBILITÀ DI VISIONARE LE REGISTRAZIONI ANCHE IN ORARIO SERALE E NOTTURNO E SCARICARE FILE IMMAGINI.**

**Presidente BALDUCCI:** Passiamo al punto 6 dell'ordine di questo ordine del giorno. Proponente Silvi Danilo. Prego, consigliere.

**Consigliere SILVI:** Grazie, Presidente. Anche questo ordine del giorno è vecchio. Vado subito alla lettura.

Premesso che la videosorveglianza è gestita a Fabriano dal Ced del Comune insieme agli agenti della Polizia locale, che sono in servizio fino alle 20; e che, in caso di emergenza, per visionare le registrazioni delle telecamere di sicurezza bisogna attendere il giorno successivo se non oltre; che nell'indagine serve efficienza e tempestività.

Preso atto che recentemente anche il comune di Osimo ha firmato un protocollo per la gestione del sistema di videosorveglianza sottoscritto dal prefetto, dal questore, dal comandante provinciale dei Carabinieri e dal Sindaco, che prevede da subito il collegamento diretto con la sala operativa del commissariato e Compagnia Carabinieri di Osimo; che appare assurdo che polizia e carabinieri, al verificarsi di un evento criminoso importante a Fabriano, possano visionare i filmati il giorno dopo, salvo altri ritardi; che la Polizia locale chiude alle 20, quindi nelle ore notturne il monitoraggio del video per polizia e carabinieri diventano un mezzo investigativo primario per tempestive valutazioni e interventi di polizia giudiziaria.

Impegna il Sindaco a studiare una formula per rendere più efficiente, in stretta sinergia con le forze dell'ordine presenti in città il controllo del territorio e il monitoraggio della mobilità del traffico, contribuendo a migliorare la sicurezza dei cittadini; a collegare la videosorveglianza direttamente anche a polizia e carabinieri che prestano servizio h24; a convocare polizia e carabinieri al fine di avviare un tavolo tecnico per potenziare il servizio con il controllo h24 tramite telecamere.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere Silvi. Prego, Sindaco.

**Sindaco GHERGO:** Consigliere Silvi, io credo che la datazione, la retrodatazione di questo ordine del giorno lo rende ormai inattuale, perché in realtà c'è un'interlocuzione che va avanti da quest'estate ormai con le altre forze dell'ordine, quindi Polizia municipale, Carabinieri e Polizia di Stato proprio per cercare di addivenire a un protocollo che consenta la visualizzazione delle immagini delle telecamere dei quattro accessi alla città. C'è un'interlocuzione con la prefettura. Siamo andati avanti tutti questi mesi.

Diciamo che da questo punto di vista stiamo già lavorando. C'è una bozza di protocollo, ci sono questioni di carattere tecnico che stiamo attenzionando con i tecnici delle varie forze dell'ordine, quindi diciamo che da questo punto di vista il Comune è prettamente tecnico, perché c'è la necessità di linee dedicate, informatiche che possano essere adatte, idonee a sostenere questa mole di dati che vengono trasferiti. Quindi siamo già avanti su questo percorso. Io le chiederei di ritirarla, nel senso che siamo già avanti rispetto a quello che lei chiede.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Paladini.

**Consigliere SILVI:** Vorrei rispondere. La cosa importante è che fate i contratti di manutenzione. Per le telecamere. Io sarei anche disposto a ritirarlo questo ordine del giorno.

**Presidente BALDUCCI:** Quindi lo ritira, consigliere Silvi?

**Consigliere PALADINI:** Volevamo chiedere quello, cioè alla luce di quanto affermato dal Sindaco, visto che c'è l'impegno dell'amministrazione in tal senso e che c'è una situazione più avanzata rispetto all'ordine del giorno, anche noi chiedevamo al consigliere Silvi di ritirarlo.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Silvi. Lo ritira?

**Consigliere SILVI:** Sì, sì. Con l'impegno che le manutenzioni vengano fatte, come ho detto prima.

**Presidente BALDUCCI:** La trascrizione sarà a sua assoluta disposizione.

**Sindaco GHERGO:** Qui non parliamo solo di manutenzione, parliamo oltre. Parliamo proprio di un'interlocuzione tra le varie forze per poter accedere alle immagini delle telecamere. Quindi stiamo parlando di qualcosa di più della manutenzione, proprio di un'interazione tra le varie forze dell'ordine per accedere alle immagini che sono captate dalle nostre telecamere.

**Consigliere ARTECONI:** Anche se ritirato, vorrei dire una cosa. Sempre che la tecnologia lo permetta si può fare una ricognizione anche di telecamere private per aggiungere la possibilità di una maggiore sorveglianza?

**Presidente BALDUCCI:** Può ripetere? Perché si sente malissimo.

**Consigliere ARTECONI:** Esistono tanti impianti di videosorveglianza privati, questi possono confluire in questa banca dati oppure no?

**Consigliere BALDUCCI:** Le rispondo io, per quel poco che so. Penso di no, anzi la telecamera privata deve inquadrare solo la proprietà privata. Se inquadra la proprietà pubblica, sarebbe oggetto di sanzione. Per quello che ne so io. Ma non ci metto la mano sopra.

**Consigliere SORCI:** Non si può per un motivo, primo solo alcune attività private possono essere collegate alla Polizia e Carabinieri: gli orifici, faccio un esempio di una categoria. Il resto, ogni privato sta per conto suo. Quindi non si possono mischiare. Anzi, i carabinieri o la polizia hanno a parte proprio...

Quanto diceva Silvi, giusto il protocollo, ma il problema è che le manutenzioni di quel sistema attuale, alcune sono presenti e alcune no. Quindi è inutile che abbiamo un bel sistema di videosorveglianza, quando alcune telecamere poi non funzionano. Siccome l'ho già detto precedentemente, cerchiamo di tenerle in efficienza, perché poi, se succede qualcosa, comunque sia anche dopo ventiquattro ore, come sta succedendo adesso a Firenze, uno ha le immagini. Quindi l'essenziale è tenerle efficienza.

**Presidente BALDUCCI:** Perfetto. Quindi prendo atto che il punto 6 all'ordine del giorno viene ritirato dal proponente in ragione della discussione che abbiamo fatto.

**Punto n. 7: ORDINE DEL GIORNO – ATTIVAZIONE DEI PROGETTI DI UTILITÀ COLLETTIVA (PUC) PER I PERCETTORI DEL REDDITO DI CITTADINANZA.**

**Presidente BALDUCCI:** Passiamo al punto 7 dell'ordine del giorno. È sempre un ordine del giorno, proponente ancora il consigliere Silvi. Prego, consigliere.

**Consigliere SILVI:** Grazie, Presidente. Io vorrei fare un cambio, se era possibile. Di fare un anticipo della mozione, visto e considerato che ci sono le cuoche delle mense, se c'era la possibilità insieme, d'accordo con tutta quanta la maggioranza, di anticipare il mio punto sull'ordine del giorno delle mense insieme a quello del consigliere comunale Lorenzo Armezzani, che è al punto 20. Di farlo insieme, visto che sono due mozioni...

**Presidente BALDUCCI:** Aspetti un momento, Silvi. Lei è un consigliere esperto, quindi sa che adesso abbiamo introdotto il punto 7 all'ordine del giorno, quindi facciamo il punto 7 e poi precisa quali sono i punti che lei vorrebbe invertire, consigliere a favore, consigliere contro, ci sarà una votazione e vediamo questa inversione.

Suggerirei però che questo tipo di operazioni, per non perdere tempo in Consiglio comunale, sarebbe bene farle in conferenza dei capigruppo. Comunque si possono fare anche in Consiglio comunale, ne prendo atto. Però andiamo per ordine.

**Consigliere SILVI:** Però io non sapevo della presenza delle cuoche. Chiedo semplicemente l'anticipo.

**Presidente BALDUCCI:** Aspetti, ci pensiamo dopo. Adesso facciamo il punto 7, dopo propone l'inversione. Prego, consigliere Silvi per il punto 7. Lo presenti.

**Consigliere SILVI:** Premesso che a seguito dell'elargizione da parte dello Stato del sostegno economico, reddito di cittadinanza per le persone in difficoltà, nato per contrastare la povertà e la disuguaglianza, i percettori di questa misura possono essere coinvolti in una serie di progetti concreti.

Preso atto che in molti Comuni, anche a Cerreto Desi confinante con Fabriano, ha attivato i Puc da più di un anno, i progetti di utilità collettiva sono avviati con successo e vedono i percettori di reddito di cittadinanza impegnati per la propria città.

Impegna il Sindaco per attivare i progetti di utilità collettiva anche a Fabriano ad individuare quanto prima le mansioni, dalla cura del verde delle frazioni, per l'ingresso anticipato o l'uscita posticipata degli alunni dalle scuole, agli ambiti sociali e culturali, a fornire il quadro preciso della situazione circa quanti sono i percettori di reddito di cittadinanza.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere. Prego, consigliere Pallucca.

**Consigliere PALLUCCA:** Grazie, Presidente. Rispetto a questo ordine del giorno, visto che la situazione da quando è stato presentato, cioè da novembre è cambiata in maniera sostanziale, consigliere il consigliere di ritirarla, perché praticamente fino alla fine dell'anno esisterà il reddito, poi non c'è più, per cui, visto che proprio la sua parte politica l'ha ritirato, io chiederei di ritirare questa cosa che è anacronistica ormai.

**Consigliere SILVI:** Presidente, ritiro anche questo ordine del giorno.

**Presidente BALDUCCI:** Consigliere Silvi, ne prendo atto. Mi dia il tempo di scriverlo.

Consigliere Silvi, quindi sintetizzi e precisi in maniera puntuale ciò che vuole mettere insieme e ciò che vuole anticipare.

**Consigliere SILVI:** Vorrei anticipare, chiedo l'anticipo della mozione, ordine del giorno n. 20 di Lorenzo Armezzani, di farlo insieme, di discuterlo insieme al mio ordine del giorno riguardo alla situazione delle mense scolastiche.

**Presidente BALDUCCI:** Lei non anticipa il suo punto, perché è quello che viene adesso...

**Consigliere SILVI:** Infatti io ho detto anticipo l'ordine...

**Presidente BALDUCCI:** Quindi lei si sostituisce al consigliere Armezzani...

**Consigliere SILVI:** Se si possono fare insieme.

**Presidente BALDUCCI:** Facciamo questo compromesso storico.

**Consigliere SILVI:** Se si può fare. Visto che ci sono le cuoche.

**Presidente BALDUCCI:** Consigliere Armezzani, lei cosa dice? Quindi voi proponente di fare un'unica discussione, provo a capire, con due votazioni distinte poi, una per l'ordine del giorno e una subito, dopo averla chiaramente presentata del punto 20, e portarlo insieme al punto n. 8. Questa è la sintesi di ciò che voi proponente.

Consiglieri contro? Qualcuno che prende la parola?

**Consigliere PALLUCCA:** La discussione possiamo anche essere d'accordo, non c'è problema; la votazione no perché sono due cose proprio che non c'entrano niente l'una con l'altra. Si parla di mense, ma anche io oggi ho pranzato a casa, non è che possiamo metterla come mozione.

**Presidente BALDUCCI:** Mi sembra di capire che la discussione potrebbe essere un tutt'uno e non la ripetiamo quando arriviamo al punto 20, ma al punto 20 sperando di arrivarci oggi. La votazione però non le facciamo tutte e due, ma voteremo solo il punto n. 8. Questa è la proposta alternativa? Fatemelo capire.

**Consigliere ARMEZZANI:** Mozione d'ordine. Tecnicamente io chiedo l'anticipazione della discussione del mio argomento iscritto al n. 20 dell'ordine del giorno immediatamente dopo la discussione del punto attuale, che è il punto n. 8, chiedendo al Presidente la facoltà di poter integrare il dibattito al punto n. 8 anche con le questioni da me sollevate.

**Presidente BALDUCCI:** Così è più chiaro e preciso. Nella sostanza accadrebbe questo: noi parliamo del punto 8, ma non votiamo subito il punto 8, anticipiamo il 20 e prende il posto del 9, quindi parleremo, perché i temi sono simili ma sostanzialmente diversi per quello che concerne ciò che si va a votare poi. Quindi la logica è lo anticipiamo al punto 9, quindi parliamo dell'8, parliamo del 9, poi votiamo l'8 e il 9, quindi una semplice anticipazione del 20 adesso, dando seguito ad una discussione su tutti e due i temi. Questa è la sostanza. Quindi io penso di essere stato chiaro per tutti. Quindi chi è d'accordo a seguire questa logica di anticipare il punto 20, per alzata di mano.

Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Quindi il punto 20 viene anticipato, verrà presentato subito dopo il punto 8.



**Punto n. 8: ORDINE DEL GIORNO – SITUAZIONE MENSE SCOLASTICHE, QUALITÀ DEL CIBO E PROVENIENZA PRODOTTI USATI.**

**Punto n. 20: ORDINE DEL GIORNO – ESTERNALIZZAZIONE A JESI SERVIZI DEL SERVIZIO DELLE MENSE SCOLASTICHE E TUTELA DEL DIRITTO DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DI SCEGLIERE SE ACCETTARE IL PASSAGGIO O RESTARE ALLE DIPENDENZE DEL COMUNE DI FABRIANO.**

**Presidente BALDUCCI:** Intanto diamo la parola al consigliere Silvi per la presentazione del suo ordine del giorno, iscritto al punto 8.

**Consigliere SILVI:** Grazie, Presidente. Io vado alla lettura del mio ordine del giorno. Premesso che recentemente sono state apportate modifiche con affidamento a privati alle mense che forniscono cibi agli alunni che frequentano le scuole di Fabriano e frazioni.

Preso atto che più volte i genitori hanno espresso perplessità sul vitto e sulla composizione del menu e che sono state nominate le commissioni mensa, chiedo al Sindaco quante sono le mense gestite direttamente dal Comune e quali date in appalto; che tipo di menu è stato predisposto; da dove provengono i prodotti usati per la preparazione dei pasti come carne, pesce, latte, uova, pasta, pane, verdure e dolci; e quanti sono gli alunni complessivamente iscritti a mensa. Impegno la Giunta, inoltre, ad aggiungere alle commissioni mensa due consiglieri comunali, uno di maggioranza e uno di opposizione e che le suddette riferiscano ogni sei mesi nella commissione consiliare preposta.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere Silvi. Prego, consigliere Pallucca.

**Consigliere PALLUCCA:** Consigliere Silvi, io sinceramente sono contraria a questo ordine del giorno. Strano, non se lo aspettava. Perché c'è un'apposita commissione mensa fatta da genitori, insegnanti, personale: che cosa c'entra il Consiglio comunale rispetto a questa cosa? Non ne vedo proprio la necessità. Sinceramente non ne vedo la necessità. Penso che loro si sentano più a loro agio a parlare tra di loro.

Ho assistito tanti anni fa, quando ero assessore, alle commissioni e credo che funzionino abbastanza bene. Almeno funzionavano abbastanza bene. Adesso è stata eletta da poco la nuova commissione, per cui non sono nemmeno a conoscenza di chi siano i partecipanti. Però, siccome tutti coloro che sono all'interno della scuola fanno parte della commissione e mi sembra corretto che rimanga all'interno della scuola.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere Pallucca.

**Consigliere SILVI:** Io non condivido proprio nulla di quello che ha detto. Nessuno vuole prendere il posto...

**Presidente BALDUCCI:** Aspetti, consigliere Silvi, lei è il proponente e può intervenire dopo che se ci sono altri interventi da fare. Prego, consigliere Sorci.

**Consigliere SORCI:** Io francamente dissento un po' dalla consigliera Pallucca, ma per un motivo. Abbiamo fatto tutti le esperienze delle mense, quindi da questo punto di vista; credo che quello che chiedeva il nostro collega Silvi fosse che i consiglieri comunali, quindi come osservatori potessero partecipare alla commissione mensa come osservatori, per capire bene e capire anche, visto che gli ultimi due anni a causa di cambiamenti organizzativi, soprattutto sull'acquisto delle derrate, è inutile che ci nascondiamo dietro a un dito, nel 2018 fu codificato un metodo di acquisto, che era il metodo storico, quindi acquisti in loco, tipologie, tu lo sai benissimo, consigliere Pallucca, la precedente amministrazione codificò questo, perché qualche scienziato lo ha poi modificato pensando che gli acquisti delle derrate fossero simili all'acquisto dei banchi di scuola o di un appalto. L'acquisto delle derrate

è tutta una cosa differente, perché ogni pezzo è differente da quell'altro. Quindi abbiamo applicato un metodo che va bene per i lavori pubblici, va bene per qualsiasi altra cosa, ma non per le derrate alimentari per i nostri monelli. Questo ha generato quello che voi avete sentito in continuazione negli ultimi anni.

Il ruolo del consigliere comunale è anche quello, nel rispetto del suo ruolo, di verificare e quindi controllare. Non certo di acquistare, ma di rendersi conto di come il sistema funziona. Quindi per questo dico non c'è, già l'altra volta ne abbiamo parlato a suo tempo; i consiglieri comunali possono andare come osservatori, quindi se uno dice ce ne va uno di maggioranza e uno di minoranza, non è che hanno diritto di voto o di discussione, serve a capire effettivamente, perché qualcuno tempo fa, quando gli ho detto "ma perché i genitori si lamentano della qualità? Perché le cuoche si arrabbiano, che dice che gli arriva la carne dalla Romania?". Allora tutti mi hanno dato la risposta, "ma sai, i genitori sono pallosi, i monelli sono abituati male, perché a casa...".

Allora tra un concetto di chi ti dice che invece dovrebbe stare a sentire e capire se c'è qualcosa che non funziona e i genitori e i monelli, io mi ricordo molte volte, quando sono andato alle mense insieme a Sonia Ruggeri, che i monelli volevano tutti le patate fritte, la Coca Cola, l'aranciata, noi abbiamo fatto un programma vecchio che ancora, se andate sulla rete del Comune... bravo! Ma io apposta te lo sto dicendo, ancora è considerato nella nostra rete civica, se andate a leggere, purtroppo quello è stato annientato.

Non solo, abbiamo anche dei problemi con i nostri vicini a Sassoferrato, che grazie a quel progetto, anche a Sassoferrato arrivava il pesce. Oggi, siccome dice a Fabriano non lo faccio, chi lo porta? Logicamente fa un'attività imprenditoriale, non lo porta neanche a Sassoferrato.

Quindi io dico per quale motivo negare? Non è che uno è costretto, deve andare lì a votare. Ascolta i cittadini. Ce n'è uno di maggioranza e uno di minoranza in modo che il Consiglio comunale sia rappresentato e possa capire quello che succede realmente. Quindi non è che, siccome ci vanno a titolo gratuito e tutto quanto, nessuno deve votare, non capisco perché vogliate negare questo. Però ognuno poi decide come meglio crede.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere Sorci. Prego, consigliere Pariano.

**Consigliere PARIANO:** Grazie, Presidente. Io già feci un po' di tempo fa questa proposta, visto che ero stato contattato da tanti genitori che avevano malumore con il problema delle mense dei bambini che tornavano a casa e non erano soddisfatti del cibo che veniva distribuito nelle mense, riformulo la proposta che feci a suo tempo, visto che il Sindaco non lo accolse quella volta, se fosse possibile fare un questionario da distribuire sempre in forma anonima, ci mancherebbe, ai genitori di chi usufruisce il servizio mensa affinché possano dire il grado di soddisfazione che hanno del servizio. Quindi, se si può aggiungere pure questo alla vostra proposta, cioè di instaurare... Anche perché l'avevamo già fatto con l'assessore Sonia Ruggeri. Quindi non costa nulla, in forma anonima predisporre un questionario da distribuire ai genitori dei bambini che usufruiscono del servizio mensa per dire il loro grado di soddisfazione del servizio.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere Pariano. Se questo è un emendamento, lo veda con il proponente e vedete voi se inserirlo o meno.

Consigliere Minelli, prego.

**Consigliere MINELLI:** Io sono favorevole a quanto richiesto dal collega Silvi, ma forse probabilmente perché me la sono vissuta proprio quest'anno da genitore in pieno questa vicenda delle mense scolastiche.

La situazione non è stata legata ad un semplice capriccio dei bambini, ve lo posso assolutamente garantire. Io ho due figli, di cui una non mangia niente, quindi non lo prendo nemmeno in considerazione quando mi dice che faceva schifo, perché tanto lo conosco; e un altro che mangia pure le gambe dei tavolini. Perché è così. Qui tornavano bambini a casa che vomitavano, qui ci sono bambini che hanno trovato pezzi di vetro dentro il piatto. La situazione è stata veramente drammatica, perché tornavano a casa bambini alle quattro mezza del pomeriggio, che mangiavano proprio per bisogno di mangiare e poi tornavano a casa e vomitavano quello che avevano

mangiato. Sono successe delle situazioni in cui le insegnanti sentendo l'odore del pesce hanno detto "bambini, non mangiatelo!", per quanto era forte e alto l'odore.

Per carità, c'è una commissione mensa che fortunatamente sta facendo al meglio il proprio lavoro e io glielo riconosco, perché conosco queste persone che ne fanno parte e so che stanno facendo veramente un lavoro magistrale, però resta il fatto che secondo me potrebbe essere un ulteriore controllo anche per rendersi conto veramente. La figura comunque del consigliere comunale che fornisce, non deve essere un controllo alla commissione mensa, perché la commissione mensa non ha bisogno di essere controllata, però deve essere un appoggio magari alla commissione mensa e si rendono conto anche dal vivo di quello che sta accadendo. Qui ci sono genitori che non pagano i bollettini finché non vedono il servizio. È questa la situazione che c'è in questo momento. Ma perché? Perché comunque i bambini hanno vissuto delle condizioni vergognose. Ve lo dico proprio da mamma. Sono stati messi nelle condizioni non dico di mangiare la spazzatura ma quasi, perché l'odore era quello. Quindi un attimo secondo me è un nostro dovere proprio quello di intervenire in questa tematica, anche per garantire comunque la nostra presenza, che è quello che dovremmo fare.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere Minelli. Prego, consigliere Monacelli.

**Consigliere MONACELLI:** Grazie, Presidente. Io rispetto a questo ordine del giorno, l'ho anche detto pubblicamente, non riesco a capire invece, non me ne voglia il consigliere Silvi, l'obiettivo e la validità dell'inserimento di due consiglieri, di maggioranza e minoranza, in commissione.

Intanto vorrei ricordare ai consiglieri qui presenti che la commissione mensa fu istituita dall'allora Sindaco Sorci con tutti i componenti a suo tempo definiti. Ho ripreso gli atti. Mi dispiace che per fretta... a quel tempo, esatto. Non me lo ricordo, li ho comunque ritrovati. La commissione mensa è formata da diverse figure: rappresentanti dei genitori, rappresentanti degli insegnanti, figure che vengono proposte dall'Asur o dall'Azienda sanitaria per la verifica del menu, ci sono comunque diverse figure che ruotano, che lavorano nella commissione mensa; inserire nella commissione mensa due figure da consiglieri comunali mi sembra quasi doverla commissariare da una parte; e dall'altra parte comunque non ritenere che il lavoro che sta facendo sia legittimo, perché vedete, delegittimare anche il lavoro che una commissione fa è facile, basta tanto chiacchiericcio e di chiacchiericcio sulle mense oltre alle disfunzioni che sono venute fuori, ma di chiacchiericcio vero e proprio ce n'è stato tanto. Lo dimostra il fatto, Silvi, che chiedi lo spostamento degli ordini del giorno, perché ci sono le cuoche presenti.

Sarebbe bene lavorare insieme alle cuoche, al di là della presenza o meno qui in Consiglio comunale, in maniera disinteressata e meno strumentale secondo me. Tanto è vero che, se di disfunzioni vogliamo parlare, non a caso noi abbiamo votato degli atti per i quali esternalizziamo una serie... non senti?

**Presidente BALDUCCI:** Occhio, che già abbiamo messo, nella prossima variazione completeremo il finanziamento. Che dobbiamo fare? Quando torneremo nella sede precipua del Consiglio comunale, come io mi auguro presto, mi auguro prima che noi finiamo, lì sarà meglio. Acusticamente questo è lo spazio meno adatto per fare questo tipo di attività. Il meno adatto.

**Consigliere MONACELLI:** Sono d'accordo, perché anch'io sento, già comprendere gli altri è comunque un esercizio...

**Presidente BALDUCCI:** L'unica possibilità, consigliere Monacelli, che lei ha in più per farsi sentire bene è quella di essere molto vicina al microfono. L'unica possibilità che abbiamo.

**Consigliere MONACELLI:** Dicevo quindi, per riassumere, commissariare la commissione mensa, perché inserire due consiglieri comunali dà proprio l'idea di togliere l'autonomia e l'autorevolezza ad una commissione che fa il suo lavoro, perché dentro a tutti i rappresentanti che merita e che necessitano, quindi doverla

commissariare vuol dire alimentare comunque un atteggiamento verso le istituzioni e le sue articolazioni che da tempo circola intorno al problema delle mense. Questo chiacchiericcio oltre alle disfunzioni porta a delegittimare tutto ciò che abbiamo attualmente in vigore.

Detto questo, non a caso l'amministrazione prende atto che ci sono delle disfunzioni. Ha fatto anche degli atti, abbiamo deciso di dare in affidamento le mense anche per questo, abbiamo deciso alcune cose sulle quali l'opposizione è sempre stata contraria.

Io voterò questo ordine del giorno. Guarda caso, Silvi, te l'avevo già scritto sul giornale, che anticipare questa cosa dei due consiglieri comunali in commissione per qualche tessera in più sindacale, per qualche amicizia riferita, per una attinenza, per non si sa bene che cosa, è strumentale. Ragioniamo correttamente rispetto ai problemi che abbiamo. Non è attraverso questa nomina che risolveremo i problemi. Per cui ribadisco il mio voto contrario e la finisco qui.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere Monacelli. Il primo giro di interventi da parte dei consiglieri è concluso, quindi colui che ha fatto la proposta può intervenire per precisare talune situazioni. Poi andiamo alle esternazioni per il voto. Quindi i consiglieri potranno replicare una seconda volta. Quindi, consigliere Silvi, in qualità di proponente.

**Consigliere SILVI:** Sarò brevissimo. Condivido pienamente la proposta del consigliere Pino Pariano e condivido pienamente quello che hanno detto gli altri colleghi, Roberto Sorci.

Adesso arrivare al punto di dire commissariare... la mia era una proposta. Diciamo che sono due organi di controllo che stanno lì e vedono. Poi il problema che dice lei, consigliere Monacelli, non è tanto il problema delle mense comunali, perché il problema delle mense non è comunali, ma sono da quando voi avete dato in appalto ed è nato tutto lì il problema. È nato lì il problema. Se voi dite no, dopo con la prossima mozione che discuterà il consigliere Lorenzo Armezzani, vediamo.

Ultima cosa. Visto che mi ha risposto la consigliera Pallucca e ancora mi deve rispondere sull'ordine del giorno, perché io qui addirittura ho chiesto che tipo di menu è stato predisposto, da dove provengono i prodotti e mi ha risposto lei, però non mi avete risposto su che tipo di prodotti vengono usati per la preparazione dei pasti, della carne, del pesce, del latte, delle uova, del pane e dei dolci. Non me l'avete data questa risposta. Se, per favore, mi potete rispondere.

**Presidente BALDUCCI:** Consigliere Silvi, torniamo a noi. Quindi lei dice che accetta l'emendamento proposto dal consigliere Pariano? Quindi scrivetelo, lo aggiungete. In fase di votazione voteremo prima l'emendamento e poi l'atto così come emendato. Consigliere Pariano, scriva l'emendamento e lo passi. Oggi siamo in situazioni manuali, per non rischiare.

Il proponente ha fatto la sua replica, ora i consiglieri hanno diritto ad una controreplica, quindi consigliere Pallucca e poi il consigliere Minelli. Prego, consigliere Pallucca.

**Consigliere PALLUCCA:** Grazie, Presidente. Vorrei fare un intervento rapidissimo, sarà un po' più lunga. Se uno fa delle domande, fa un'interpellanza e non un ordine del giorno, per cui consiglio il consigliere di presentare un'interpellanza per avere le risposte, perché non si fanno risposte su un ordine del giorno. Cioè non si fanno domande normalmente.

Secondo. Mi sembra veramente scorretto che un ordine del giorno, mozione, non ricordo sinceramente in questo momento quella che era stata presentata dal consigliere Pariano, che è stata bocciata, venga ripresentata il Consiglio comunale dopo in forma di emendamento ad un'altra mozione. Mi sembra veramente che siamo all'abbiccì, perché ai miei tempi, adesso è cambiato in parte il regolamento e lo statuto, per carità, però ai miei tempi bisognava aspettare sei mesi almeno prima di ripresentare una mozione. Non faccio un emendamento alla mozione che sto presentando oggi. Mi sembra veramente l'abbiccì del consigliere questo.

Poi, per quanto riguarda invece l'oggetto, facciamo chiarezza, così la facciamo in Consiglio comunale in modo che speriamo che ci ascoltino tutti. Io ovviamente non rispondo per quanto riguarda l'amministrazione, ma posso rispondere su questo. Quello che è stato fatto dall'amministrazione entrerà in vigore a settembre prossimo, 2023, per cui è difficile che l'alimento in questo momento non va bene perché l'ha fatto questa amministrazione. Rimane un po' difficile.

Continuo ad essere convinta che la commissione mensa debba essere fatta dalle persone che fanno parte di quel mondo. Poi nulla vieta in commissione, credo che quella specifica sia la III Commissione, che si chiami in audizione il presidente piuttosto che la commissione mensa. Ma che senso ha che un consigliere di maggioranza o di minoranza facciano parte della commissione mensa? Questo si chiama non lasciarli liberi di agire da soli, perché io consigliere sono molto più bravo, perché io valgo per uno, mentre lì ci sono genitori, insegnanti e il personale, io valgo per uno come consigliere, però io capisco più di tutti loro e, se non ci sto io, la commissione non funziona. Mi sembra veramente svilente nei confronti della commissione mensa. Per cui continuo a dire che il mio voto, visto che siamo nel voto, è contrario, a questo punto contrarissimo, perché verrà presentato anche un emendamento che è già stato bocciato.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Minelli. Mica possiamo andare avanti così, il dibattito non si fa. Consigliere Minelli, prego.

**Consigliere MINELLI:** Giusto una precisazione. I problemi più grandi sono stati riscontrati nel cibo proveniente dal borgo. Io ho capito, Barbara, quello che intendevi. Scusi, consigliere Pallucca. Ancora questa cosa non mi riesce bene. Ma dalla cucina che viene dal borgo, che è stata a suo tempo, in questo anno gestita dalla Dussmann.

Però, ad onor del vero, dobbiamo dire che le cucine che invece sono state gestite dalle nostre cuoche, anche gli altri genitori hanno detto che non avevano problemi. I problemi fondamentali sono derivati da dove c'era prevalentemente il personale della Dussmann. Questo per correttezza.

**Presidente BALDUCCI:** Quindi passiamo al punto 20. Lo presenta Arteconi? Va benissimo. Prima si parla, poi abbiamo detto che li votiamo dopo. Adesso il consigliere Arteconi presenta il punto 20. Dica, Silvi. Non è che può intervenire infinitamente.

**Consigliere SILVI:** Invece io intervengo, perché io ho fatto una domanda...

**Presidente BALDUCCI:** La domanda, come giustamente... aspetti!

**Consigliere SILVI:** Adesso mi deve far capire se, se l'è inventato lei che si è svegliata stamattina, che si è fatta il regolamento per conto suo, oppure c'è scritto nel regolamento che io su un ordine del giorno non posso fare delle domande e l'amministrazione non mi può rispondere.

Io ho fatto delle domande e l'amministrazione, se poi non mi vuole rispondere l'amministrazione o mi vuole rispondere lei, mi dovete rispondere...

**Presidente BALDUCCI:** Consigliere Silvi, scusi se la interrompo. Sotto certi versi concordo con ciò che dice il consigliere Pallucca, e non per partito preso. Sono distinguibili e distinti gli atti, quando trattasi di ordine del giorno e quando trattasi di interpellanza. Normalmente una richiesta che viene fatta all'amministrazione, viene fatta per il tramite di un'interpellanza. Voi questo me lo insegnate. Qui noi abbiamo messo insieme interpellanza e ordine del giorno e nessuno dice che lei non lo può fare, ma lei non può pretendere che le venga risposto.

A mio parere, e non ho nessuna intenzione di limitare la sua libertà di richiesta, ci mancherebbe, quelle tre righe sono inappropriate in un ordine del giorno. Però lei le può fare, ma non può pretendere che qualcuno le risponda. Questo è quanto. Che deve dirmi? Al volo!

**Consigliere SILVI:** Ho fatto tanti ordini del giorno dove ho fatto delle domande, dove mi avete risposto. Non rispondermi significa che anche voi non sapete da dove vengono i prodotti e da dove derivano, perché a questo punto mi viene da pensare questo.

**Presidente BALDUCCI:** Consigliere Silvi, non mi faccia toglierle la parola. Le ho spento il microfono, consigliere Silvi. Dopo qui andiamo nella libertà di pensiero di ognuno. Ognuno la pensa come vuole. Io le ho detto quella che è la forma, poi lei è libero. Però non c'è un obbligo da parte dell'altra parte.

Il consigliere Pariano ha fatto l'emendamento, lo ha dato a Silvi? In maniera tale che dopo, in fase di votazione ce l'abbiamo. Ora io passerei oltre, al punto n. 20. Articolo 42, oggi ho cominciato ad applicarlo un po'. L'avevamo detto in conferenza dei capigruppo. Ogni consigliere può intervenire una sola volta per non più di cinque minuti. Articolo 42, comma 2, quello che lei richiamava, consigliere Pariano.

Andiamo avanti. Consigliere Armezzani, visto l'anticipo del punto n. 20, vorrei che lei presentasse l'ordine del giorno.

**Consigliere ARMEZZANI:** Grazie, Presidente. Vorrei correggere la mia richiesta precedente perché, vista la piega che ha preso il dibattito, il tema del mio ordine del giorno è veramente molto collaterale rispetto all'argomento del cibo e commissioni mensa, per cui preferisco discuterlo dopo la votazione dell'ordine del giorno presentato da Silvi.

**Presidente BALDUCCI:** Questo è stato votato, ci dovete pensare prima. Quindi facciamo la discussione e poi le votazioni. Dobbiamo seguire ciò che abbiamo votato. Se no dovremmo votare un'altra volta. Lasciamo perdere. Prego, consigliere Armezzani.

**Consigliere ARMEZZANI:** Bene. Il tema di questo ordine del giorno riguarda l'organizzazione del servizio delle mense, in particolar modo il destino dei lavoratori e delle lavoratrici attualmente alle dipendenze dell'ente pubblico.

Voglio fare una premessa, perché Fabriano Progressista nel precedente dibattito ha già dichiarato con estrema forza la contrarietà all'operazione di esternalizzazione a Jesi Servizi. Qui noi, preso atto della chiusura da parte dell'amministrazione in quello che, a nostro giudizio, è una scelta scellerata per il destino della nostra città, prendiamo atto però di questa resistenza, ammettendo magari che chissà mai, magari ci sarà un ripensamento; quello che ci preme adesso è la tutela del lavoro riguardo al diritto, la libertà di determinare la propria carriera lavorativa che deve essere riconosciuta in capo alle lavoratrici e ai lavoratori. Se infatti il piano di questa amministrazione è di rendere più efficace il servizio attraverso l'esternalizzazione, per motivi di cui abbiamo già dibattuto ampiamente, il destino delle lavoratrici e dei lavoratori è collaterale rispetto a questo, cioè l'esternalizzazione potrà seguire il suo corso a prescindere dal ruolo che i cuochi o gli aiuti cuochi avranno rispetto alla prossima organizzazione, atteso quello che ci siamo detti, ovvero che ci sarà comunque un appalto che Jesi Servizi dovrà fare, il personale rimarrà internalizzato in area diversa, eccetera.

Visto che questa questione, nelle more della presentazione di questo ordine del giorno ha subito un'importante accelerazione, perché i sindacati hanno proclamato lo stato di agitazione chiedendo che a tutti venga garantito il diritto di poter decidere autonomamente della propria carriera lavorativa; e considerato che, come è ormai riconosciuto, c'è un cambio dello stato giuridico del contratto: non è che questi cambiano lavoro e continuano a fare le stesse cose di prima, ma cambiano contratto, cambiano inquadramento, cambiano contratto collettivo di riferimento, cambiano inquadramento normativo, perché non è più disciplinato, per alcuni versi, dal diritto pubblico ma interamente dal diritto privato, pertanto l'ordine del giorno chiede una cosa molto semplice, chiede di consentire alle lavoratrici e ai lavoratori di poter scegliere il proprio destino. Vogliamo passare a Jesi Servizi, perché è meraviglioso, è bellissimo, gli uccelli cantano sempre, c'è il sole, è tutto molto bello, oppure rimanere in Comune dove piove e c'è il terremoto, c'è un gran casino? Questo tipo di scelta deve essere restituita,

questa titolarità deve essere restituita alle lavoratrici e ai lavoratori, che in questo momento, per la natura che l'atto sta prendendo, sarebbe preclusa. Questa richiesta – ribadisco – è stata sollevata anche dai sindacati.

Non vediamo nessun tipo di ostacolo all'operazione. Operazione che noi, pur contestando nel suo merito, però questo tipo di concessione non interverrebbe, non renderebbe inefficace il passaggio a Jesi Servizi. Assolutamente! Questo continuerà come da voi progettato. Si tratta soltanto di riconoscere un diritto ai lavoratori e alle lavoratrici. Non vedo francamente motivi di obiezione da parte vostra e spero, quindi, in un confronto franco e sereno.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere Armezzani. Prego, Sindaco.

**Sindaco GHERGO:** Premetto io, poi l'assessore Vergnetta. Quello che vorrei premettere, poi l'assessore Vergnetta proseguirà nel merito, è la mancanza di attenzione all'uso delle parole che sono importanti, quando soprattutto si parla di atti e quando si parla di atti giuridici.

Qui non abbiamo una esternalizzazione in senso tecnico, perché noi abbiamo un affidamento di un servizio ad una società in house, partecipata dal comune di Fabriano, che è a capitale interamente pubblico. Quindi già dare una definizione errata alle cose, significa condizionare le lavoratrici che voi dite di voler tutelare. Io su questo chiedo, visto che ci sono anche le lavoratrici qua in Consiglio comunale, di fare molta attenzione a quando vi vengono dette determinate cose, di valutarle molto attentamente perché qui chi dice di voler fare e di voler tutelare i diritti dei lavoratori o delle lavoratrici, sta strumentalizzando le parole e le situazioni. Voi pensatela come volete. Siete liberissimi di fare le vostre valutazioni, però si parla di correttezza. Non si possono chiamare le cose con un nome diverso da un altro. Noi siamo sempre stati molto trasparenti nel dire quello che vogliamo fare e quello che faremo, che è quello comunque di tutelare i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, e al tempo stesso garantire il servizio migliore possibile per i bambini che comunque usufruiscono del servizio mensa.

C'era prima, adesso Silvi non lo vedo più, però quello che diceva lui va in qualche modo di pari passo, cioè la necessità di migliorare l'erogazione del servizio, l'erogazione quindi anche di pasti, che siano comunque adeguati alle esigenze dei bambini in età scolare, deve essere in qualche modo temperata e andare di pari passo con i diritti dei lavoratori. Noi abbiamo come amministratori questo duplice ruolo e questa responsabilità: garantire che il servizio mensa sia il migliore possibile e, al tempo stesso, garantire i diritti anche dei lavoratori per quanto possibile. Questo è un compito che noi ci siamo dati e che stiamo portando avanti.

Per quanto riguarda le mense, l'affidamento a Jesi Servizi ci consente di avere un servizio di qualità, con delle mense di qualità, con un cibo di qualità superiore a quello che è stato utilizzato fino ad oggi, tanto che noi abbiamo operato il recesso dal fornitore che abbiamo trovato quando ci siamo insediati come Giunta. Non era un servizio all'altezza della situazione, all'altezza di un servizio che deve essere comunque garantito a bambini in età scolare. Per garantire questo abbiamo ritenuto che la soluzione migliore fosse quella di affidare questo servizio a Jesi Servizi, che è una società partecipata dal Comune di Fabriano, è una società in house. Non si parla di esternalizzazione.

Peraltro ci sono altre inesattezze. Qui si dice che il contratto sarà diverso, il contratto collettivo nazionale di lavoro diverso da quello degli enti pubblici locali adottato dal comune di Fabriano. Chi lo dice questo? La correttezza, quando non si sanno le cose, implicherebbe quantomeno di metterci un punto interrogativo, perché non è così, perché non è vero. Perché il contratto collettivo nazionale del lavoro non è diverso da quello degli enti pubblici locali. È quello degli enti pubblici locali adottato dal comune di Fabriano. La sede sarà sempre quella, le mansioni saranno quelle, lo stipendio è garantito, è garantita la possibilità per le lavoratrici, se dovessero esserci problemi in Jesi Servizi, di ritornare nel nostro Comune. Quindi i diritti delle lavoratrici sono totalmente garantiti e chi dice il contrario è in malafede. Questo io volevo metterlo come premessa.

Detto questo passo la parola all'assessore Vergnetta, per entrare eventualmente nel merito di quello di cui si sta discutendo. Premetto che sono state operate numerose riunioni, sia direttamente con le lavoratrici sia direttamente con i sindacati, sia direttamente in prefettura e siamo sempre stati molto trasparenti su quello che noi

riteniamo di dover fare per contemperare queste due esigenze che ho premesso inizialmente: la necessità di garantire un servizio mensa di qualità; e la necessità di garantire i diritti delle lavoratrici o dei lavoratori.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, assessore Vergnetta.

**Assessore VERGNETTA:** Provo a dare un piccolo contributo alla questione cercando di aggiornare questo Consiglio comunale, anche a fronte dei numerosi incontri che diceva il Sindaco sono stati fatti anche con le parti sociali nelle ultime settimane.

La premessa che ha fatto il Sindaco è quella che ha mosso la nostra attività amministrativa, cioè di fronte a qualcosa che non funziona bisogna trovare degli strumenti diversi affinché questa cosa torni a funzionare. Quindi la scelta di questa amministrazione è stata quella di cedere un ramo, sostanzialmente quello che si chiama cessione di ramo d'azienda, tecnicamente nel privato si chiama così, nel pubblico ha probabilmente un nome leggermente diverso, ma il merito è quello sostanzialmente, una cessione del ramo d'azienda con tutte le tutele che siamo stati in grado di realizzare e costruire, per le quali immagino martedì, cioè in virtù delle quali martedì i lavoratori hanno fatto anche un'assemblea sindacale i cui esiti ancora non sono, a me quantomeno, noti, ma che scopriremo a brevissimo, nel senso che settimana prossima partirà il tavolo della contrattazione specifica tra le parti sociali, il Comune e la Jesi Servizi, per addivenire alla limatura dei dettagli dell'operazione.

Il dialogo e l'impegno che ha messo questa amministrazione, ripeto, ha portato sostanzialmente a far sì che le possibilità per i nostri lavoratori che diventeranno, al termine di questa operazione, lavoratori di Jesi Servizi, di mantenere, secondo quello che noi riteniamo, la più grande massima tutela che avevano nella fase attuale. Questo avviene garantendo, se tutti lo desidereranno, cioè se i lavoratori lo desidereranno, esattamente l'attuale contratto di lavoro che hanno, quindi il contratto degli enti locali, garantendo quelle forme di tutela di cui si parlava prima, che saranno inserite nell'accordo fra le parti rispetto ad un possibile rientro in servizio, qualora Jesi Servizi dovesse, per qualsiasi motivo, recedere piuttosto che avere qualsiasi problema di natura societaria o nell'ipotesi in cui fra cinque anni il contratto a Jesi Servizi verrà tolto, perché chi ci sarà qui fra cinque anni potrà decidere di fare cose differenti. Quindi da questo punto di vista questa è la massima tutela.

Credo che si raggiungerà anche un ragionamento sulle eventuali tutele legate alla potenzialità di possibili inidoneità lavorative che comporteranno un potenziale reintegro all'interno del comune di Fabriano, qualora ciò avvenisse. Ma anche questo, ripeto, sarà oggetto di quel tavolo di contrattazioni fra l'ente, la società e i lavoratori. Abbiamo cercato di tutelare nella massima forma possibile anche tutti i lavoratori che sono afferenti al servizio non direttamente dipendenti del comune di Fabriano con una sorta di continuità di servizio, sul quale credo ci sia stata anche una grande convergenza da parte delle parti sociali e dei rappresentanti dei lavoratori.

Ciò che cambierà ai lavoratori sarà sicuramente il titolo della busta paga. Questo è un dato di fatto. L'aspetto che chiede il consigliere in questo ordine del giorno, che noi non condividiamo, non condividiamo per due ragioni. Una specifica, nel senso che la scelta è una scelta amministrativa, che ovviamente porterà a una cessione del ramo d'azienda. Se cede il ramo d'azienda, è giocoforza che quei lavoratori vengano ceduti. Questo è un aspetto di merito. Poi c'è anche una valutazione di metodo o, meglio, sempre forse di merito, ma anche di metodo in parte. Non possiamo dire che tutti i lavoratori sono idonei a fare qualsiasi cosa. Ogni lavoratore ha le sue capacità, le sue specificità, le competenze. Quindi non possiamo anche sminuire quelle che sono le competenze di questi lavoratori dicendo "fino adesso hai fatto la cuoca, vai a fare le pulizie da qualche altra parte". Premesso che non abbiamo internamente i ruoli che possono svolgere questa funzione. Per questo ritengo che sia ulteriormente sbagliato lasciare questa possibilità di scelta.

In questo contesto comprendiamo benissimo che qualsiasi cambiamento comporta perplessità, paure nei confronti delle quali l'Amministrazione comunale ha dato la massima disponibilità nell'accompagnamento in tutte le fasi i lavoratori, i propri rappresentanti, per cui ritengo che la richiesta sia sbagliata di questo ordine del giorno. Non la condivido. Ovviamente la mia conta zero, però ho cercato di spiegare il percorso che si è costruito, che secondo me è un percorso che sarà virtuoso per tutti. Non ne ravviso criticità.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Ragni.

**Consigliere RAGNI:** Grazie, Presidente. Io sarò telegrafico perché già il Sindaco e l'assessore hanno esposto quelli che sono i punti per i quali anche i gruppi consiliari di maggioranza non condividono l'ordine del giorno. Quindi non mi ripeterò. Abbiamo già discusso per quello che concerne il trasferimento a Jesi Servizi al precedente Consiglio comunale.

Mi limito solo a dire, perché poi sostanzialmente quello che è l'impegno sono le ultime quattro righe, che lasciare una facoltà di scelta, che può sembrare un atto politicamente a sostegno dei lavoratori interessati, è a mio avviso invece un atto estremamente pericoloso per i lavoratori interessati, perché come accennava l'assessore Vergnetta, nel momento in cui all'interno di qualsiasi azienda, pubblica o privata che sia, c'è un passaggio del ramo d'azienda e alcuni dipendenti, cosa che mai si verifica, viene lasciata la scelta, nel momento in cui io datore di lavoro sono oggettivamente impossibilitato a ricollocare i dipendenti all'interno della struttura, o per mansioni o per profili o per altri motivi, quel lavoratore viene licenziato. Questo è il problema, questo è il punto per cui l'ordine del giorno è sbagliato ed è pericoloso per i lavoratori interessati, non li tutela. Li mette in serio e grave rischio, oltre a quelle che sono state le tutele che invece vengono previste dal nuovo contratto, di cui magari qualcuna beneficerà anche a livello di profilo professionale, visto che c'è un profilo professionale che sostanzialmente le rende, quantomeno le aiuti cuoche incollocabili in questo momento. Quindi questi sono i motivi per cui la procedura che è in fase di contrattazione, è una procedura che andrà a tutelare i lavoratori interessati e invece accettare un impegno come quello previsto in questo ordine del giorno, significa creare dei problemi alle lavoratrici coinvolte, per il discorso della possibile incollocabilità a cui ho fatto riferimento prima. E non è un voto contro i lavoratori: questo è un voto a favore dei lavoratori votare contro questo ordine del giorno.

Questo è il motivo per cui Progetto Fabriano voterà contro l'ordine del giorno.

**Presidente BALDUCCI:** Se non ci sono altri consiglieri che devono intervenire, lui è il proponente e arriva dopo il primo giro dei consiglieri. Monacelli, poi Paladini.

Prego, consigliere Monacelli.

**Consigliere MONACELLI:** Su questo argomento è stato detto tanto nella seduta durante la quale abbiamo dato in affidamento in house il trasferimento delle mense alla Jesi Servizi. Su questo argomento tante le preoccupazioni, anche legittime da parte dei dipendenti. Non starò a ripetere ciò che ha detto benissimo la Sindaca, l'assessore, Riccardo; quello che vorrei invece evidenziare è che dovremmo essere un attimo un po' più seri ed evitare di strumentalizzare e speculare sulle paure delle persone.

Io ho lavorato per trent'anni in un ente pubblico e in un ente pubblico so bene come più o meno funzionano alcune dinamiche, anche interne. Il passaggio da un ente pubblico a un altro ente, nel momento in cui ho garantito il trattamento economico, previdenziale, il posto di lavoro, in un momento in cui le persone il posto di lavoro lo cercano e spesso non lo trovano, speculare su questo diventa veramente fuorviante, per non dire antipatico. Poi, che ci siano paure per le quali come un signore mi ha risposto via Facebook, che i pasti li faremo cucinare a Jesi e li porteremo qui a Fabriano, proprio perché speculare sulle cose assurde poi porta alle notizie assurde, speculare su questo vuol dire non essere onesti intellettualmente; e su questo penso che saremo tutti d'accordo.

Che ci sono stati problemi e che il servizio di mense va migliorato, siamo tutti d'accordo. Non a caso siamo arrivati a prendere questa decisione proprio per questo motivo. Ma giocare sulle paure dei dipendenti è disonesto intellettualmente. Siccome io ho lavorato per vent'anni, trenta in Asur e ho studiato i contratti collettivi nazionali pubblici, quando la norma di salvaguardia e tutte le tutele sociali vengono riviste, corrette, approfondite, quando la trattativa entra nel merito, la cosa vera qual è? Che per cercare un'evidenza politica, una rilevanza si cavalca qualsiasi tigre; e questo è veramente inconcepibile, inaccettabile! Se fossimo tutti un po' più onesti intellettualmente, capiremmo che questo è un gioco al massacro, perché le persone che da categoria A a categoria B non hanno mai

avuto la verticalizzazione o, meglio, la progressione verticale, non è addebitabile a questa amministrazione: sono anni che sono lì. Quindi il primo ragionamento è questo.

Se sono incollocabili perché la categoria A non la vuole più nessuno, perché è una categoria a morire, non è un problema di questa amministrazione: è un problema oggettivo, formale. Se io garantisco lo stipendio, il lavoro, il posto di lavoro, e non solo, mi accolgo anch' tutti i problemi che riferiscono al personale non dipendente del Comune che ruota intorno alla questione mense, dovreste ammettere tutti quanti che lo sforzo dell'amministrazione c'è, c'è stato, trasparente e che continua a trovare le soluzioni senza cavalcare le differenze che portano soltanto a urlare le questioni, ma non ad approfondirle, a non affrontarle per quello che sono, per cui personalmente sono contraria a entrambi gli ordini del giorno e voterò contro.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere Monacelli. Il primo giro degli interventi lo dichiariamo chiuso. Prego, consigliere Armezzani, per replica. In qualità di proponente.

**Consigliere ARMEZZANI:** Grazie, Presidente. Mi sono preso un altro giro di insulti. Io intanto ringrazio moltissimo l'assessore Vergnetta, perché l'analisi ovviamente non è condivisibile ma precisa, quindi posizioni politiche diverse.

Partiamo dall'inizio. Se, visto che abbiamo calcato i tribunali, gentile Sindaco, se c'è una collocazione diversa del nomen iuris di un contratto, né io né lei si è mai sognata di dire al collega che è uno scorretto. Se io classifico una compravendita per un appalto di servizio, c'è un giudice, deciderà. Nomen iuris diversi.

Io sono un po' dispiaciuto dalla critica che ha mosso la Sindaca, che mi ha detto che sono stato scorretto, ma in realtà l'esempio che portavo è che, quando si dibatte per esempio in tribunale, spesso gli avvocati portano posizioni diverse rispetto alla stessa fattispecie. Definiamo contratto d'appalto esternalizzazione affitto o locazione. Quindi non è scorretto il fatto che io la chiami esternalizzazione. Anche perché poi con me lo chiamano anche i sindacati. Non solo, anche i sindacati chiamano questa operazione esternalizzazione. I sindacati nel loro comunicato in oggetto mettono "esternalizzazione". Sarà sbagliato ovviamente, nel diritto c'è per fortuna un giudice che decide, però non per questo significa che io sono scorretto nel dare una qualificazione giuridica. Aspetti un attimo, Sindaco, possiamo anche fare un dibattito tecnico senza per forza darci addosso.

Qui c'è un appalto, tanto è vero che c'è una valutazione Anac ed è un appalto particolare, perché è un affidamento in house. Quindi nella dottrina che io ho studiato, questa viene classificata come esternalizzazione, perché la natura del rapporto giuridico tra i lavoratori e il datore di lavoro cambia. Non c'è più l'ente Comune ma è l'ente Jesi Servizi. Quindi questa fattispecie che cambia il contratto, perché cambiano le parti, viene classificata tecnicamente come esternalizzazione. Poi tecnicamente sbaglierò, però per cortesia non mi dica che sono scorretto perché ne do questa lettura, perché la danno i sindacati; nella stessa relazione del Comune, nella relazione tecnica ci sono riferimenti per analogia al concetto di esternalizzazione. Per cui su questo contesto il suo giudizio sulla mia persona, perché l'ho studiata magari male. Mi dice che sono scorretto e lo faccio in malafede. Forse sono permaloso, allora benissimo, torniamo ai livelli del dibattito leale.

Non si discute sulla natura delle esternalizzazioni, si discute sul fatto che questa tipologia di esternalizzazione a nostro avviso, e con me ci sono i sindacati, c'è anche giurisprudenza, ritengono che non sia così blindata per i lavoratori. Ora, in commissione ricordo l'intervento del collega Ragni che mi disse che il contratto, la condizione contrattuale che riceveranno i lavoratori sarà migliore rispetto a quella attuale; e in commissione abbiamo sempre parlato di contratto collettivo di pubblici servizi e anche i sindacati hanno riferito del contratto di pubblici servizi, che è quello tra l'altro applicato da Jesi Servizi. Ma sappiamo bene che lo stesso ente può applicare contratti collettivi diversi per settori diversi, quindi non c'è nessun problema, non c'è nessun impedimento che il nuovo trattamento contrattuale sia comunque disciplinato dagli enti locali. Noi assumiamo questa come posizione importante, perché in commissione e nel dibattito, non per malafede ma avevamo compreso che il contratto che avrebbe applicato Jesi Servizi sarebbe stato dei pubblici servizi. Così non è, lo dichiariamo. Questo è quanto avete dichiarato, noi ne prendiamo atto.

Ciò non toglie che il contenuto di questo ordine del giorno non è pericoloso perché genera automatismi. Noi non diciamo con questo ordine del giorno che i dipendenti, una volta approvato questo ordine del giorno, restano automaticamente alle dipendenze comunali. Noi chiediamo che sia data la facoltà di scegliere alle lavoratrici e ai lavoratori, così come tra l'altro richiesto dagli stessi sindacati con il comunicato di due sabati fa, per esempio. Quindi non c'è nulla di eversivo in quello che noi stiamo chiedendo. Quindi io ribadisco che il punto 2 dell'ordine del giorno, aspetti che forse sto sbagliando punto. La cosiddetta clausola sociale della reinternalizzazione non è di pacifica applicazione. Giuridicamente non mi sento di poter dire, poi voi valutate se questo sia antipatico, disonesto intellettualmente, scorretto o in malafede, ma io non mi sento di poter dire con assoluta certezza che domani, quando la Jesi Servizi dovesse recedere dal contratto, alle lavoratrici e ai lavoratori, oggi alle dipendenze dell'ente pubblico, sarà garantito ex lege il reintegro nell'ente pubblico. Da una sentenza abbastanza recente della Corte dei conti della Lombardia sono stati enucleati questi tre principi che io ho richiamato nell'ordine del giorno. Non me li sono inventati.

Ora, essendo nel campo scivoloso del diritto e quindi assolutamente sono pronto a ricevere giurisprudenza, orientamenti dottrinali che dicono perfettamente il contrario di quanto da me affermato, ma dico che c'è un orientamento giurisprudenziale che si muove in questa direzione. Quindi possiamo dare certezza assoluta che Jesi Servizi dovesse cessare la propria attività, i dipendenti oggi del Comune automaticamente verranno integrati nell'ente pubblico? Io non credo di poterlo dire, perché il diritto non ci dà questa garanzia ad oggi. Ma, se anche così fosse e voi aveste ragione e io torto, ritengo che comunque questa sia una valutazione che debbono fare i lavoratori, con i loro sindacati, con i loro avvocati e dire "ha ragione il Sindaco Ghergo, io vado in Jesi Servizi perché sono tutelato da una clausola sociale". Ma ci può essere anche Lorenzo che dice "mi fido del Sindaco Ghergo, ma secondo me l'interpretazione di questa norma non è corretta". Questa è la filosofia di questo ordine del giorno. Significa non obbligare, ma dare una facoltà, così come è stato richiesto dai sindacati.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere Armezzani. Se non ci sono altri interventi, dichiariamo chiusa anche la discussione sul punto 20, così come anticipato, che diventa 9 e passiamo ora alla fase delle votazioni. Quindi cominciamo con la votazione del punto 8 all'ordine del giorno, ordine del giorno proposto dal consigliere Silvi Danilo, che ha accettato di integrare il discorso dell'impegno contenuto in questo ordine del giorno, cioè ad aggiungere alle commissioni mensa due consiglieri comunali, uno di maggioranza e uno di opposizione e che le suddette riferiscano ogni sei mesi nella commissione consiliare preposta. Il consigliere Silvi aggiunge, su proposta del consigliere Pariano, questo emendamento che vado a leggere, che è la seconda parte dell'impegnativa: "di voler chiedere alle famiglie dei bambini che usufruiscono del servizio mensa il loro grado di soddisfazione del servizio stesso attraverso un questionario anonimo".

Io adesso ve l'ho letto per ricordare come siamo diventati con il punto 8. Ora mettiamo in votazione prima l'emendamento integrativo, quindi quello che vi ho appena letto.

Favorevoli	05 ( <i>Pariano, Sorci, Minelli, Silvi, Stroppa</i> )
Contrari	11 ( <i>Ghergo, Monacelli, Crocetti, Paladini, Pallucca, Ducoli, Ragni, Guida, Ricciotti, Trombetti, Balducci</i> )
Astenuti	02 ( <i>Armezzani, Arteconi</i> )

Il Consiglio respinge.

Ora poniamo in votazione il punto 8 all'ordine del giorno.

Favorevoli	07 ( <i>Pariano, Sorci, Minelli, Arteconi, Armezzani, Silvi, Stroppa</i> )
Contrari	11 ( <i>Ghergo, Monacelli, Crocetti, Paladini, Pallucca, Ducoli, Ragni, Guida, Ricciotti, Trombetti, Balducci</i> )
Astenuti	00

Il Consiglio respinge.

Passiamo ora alla votazione del punto 20, anticipato, ordine del giorno proposto dal consigliere Armezzani.

Favorevoli	07 ( <i>Pariano, Sorci, Minelli, Arteconi, Armezzani, Silvi, Stroppa</i> )
Contrari	11 ( <i>Gbergo, Monacelli, Crocetti, Paladini, Pallucca, Ducoli, Ragni, Guida, Ricciotti, Trombetti, Balducci</i> )
Astenuti	00

Il Consiglio respinge.

**Punto n. 9: ORDINE DEL GIORNO – REALIZZAZIONE ROTATORIA ALL'INCROCIO DENOMINATO "PISANA" IN PROSSIMITÀ DI PIAZZALE MATTEOTTI DI FABRIANO.**

**Presidente BALDUCCI:** Passiamo al punto 9 all'ordine del giorno. Ordine del giorno presentato dal consigliere Silvi. Prego, consigliere.

**Consigliere SILVI:** Grazie, Presidente. Vado immediatamente alla lettura dell'ordine del giorno. Premesso che il traffico in città risulta spesso congestionato all'incrocio del quartiere Pisana, dove c'è un semaforo che manda la visibilità in tilt nella principale via di comunicazione della zona che collega il centro con la periferia e la SS76; che da molti anni si parla di una rotatoria all'incrocio della Pisana, mai diventata realtà nonostante le sollecitazioni degli automobilisti e che il progetto definitivo è già stato redatto e potrebbe essere realizzato con l'avanzo d'amministrazione.

Preso atto che in Martiri della libertà, in via Corsi e lungo viale Zobicco la circolazione stradale è migliorata da quando sono state realizzate le rotatorie, impegna il Sindaco ad effettuare i lavori per la realizzazione della rotatoria Pisana, via Zonghi e viale Stelluti entro il 2023.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere Silvi. Prego, consigliere Pallucca.

**Consigliere PALLUCCA:** Sorrido perché vorrei chiedere il ritiro di questo ordine del giorno. Sorrido per quello, perché il consigliere mi ha subito detto "non lo ritiro, non lo ritiro". Infatti vorrei chiedere il ritiro per due motivi. Uno, che nel piano triennale dei lavori pubblici è stato inserito. È vero che non è nel 2023, ma ovviamente sappiamo benissimo che, anche iniziassero oggi, è difficile, c'è tutto l'iter, che arriveremo nel 2023.

Noi ci teniamo molto, io personalmente ci tengo moltissimo, perché l'amministrazione di cui facevo parte, quando è andata via, ha lasciato all'amministrazione successiva i soldi per fare però due rotatorie, consigliere, perché, se facciamo una sola rotatoria accade un piccolo problema: che facciamo quella rotatoria e poi abbiamo una fila ininterrotta dall'ospedale che gira per tutta Fabriano, perché dobbiamo fare due rotatorie in contemporanea. Se ne facciamo una sola, non ha alcun senso. Per cui io apposta, è una cosa cui le assicuro che non solo io come facente parte di quella amministrazione ma tutto il PD condividiamo molto, che vorremmo molto che fossero fatte.

Ovviamente abbiamo deciso, l'amministrazione ha deciso che le cose da fare quest'anno erano molte, importanti e più urgenti, per cui è nel piano triennale dei lavori pubblici, credo l'annualità 2024, adesso non ricordo bene, però mi sembra per l'annualità successiva.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere. Prego, consigliere Sorci.

**Consigliere SORCI:** Io ascoltavo la collega Pallucca e su questo, d'altronde avevamo fatto apposta la variante al Piano regolatore per fare le due rotatorie. Siccome però me l'hai ricordato, quella rotatoria della Pisana era a pagamento per l'interesse pubblico nel 2015 come valore per circa... quella lì, la sistemazione dei marciapiedi dalla casa di Antonio Merloni, per l'apertura poi della via dietro al tuo consigliere dietro, pagato come interesse pubblico dalla ditta ascolana che voleva realizzare il centro commerciale che era ricompreso nella perimetrazione dentro il Dost di rigenerazione urbana.

**Presidente BALDUCCI:** Ci sono altri interventi? Prego, assessore Vergnetta.

**Assessore VERGNETTA:** Oggi sono stato sempre tranquillo, quindi mi permetto di intervenire su questo ordine del giorno, anche se gli ordini del giorno sono prioritariamente di competenza consiliare.

Due notazioni, visto che oggi il consigliere Sorci ci ha parlato del Dost, lo cita ad ogni passo. Forse sono stato l'unico consigliere che l'aveva letto nel 2012, uno dei pochi comunque. A parte questo, il Dost, ottimo documento di natura culturale e di studio, la cui attuazione ovviamente era molto complessa, tant'è che nessuno lo ha mai messo in pratica. Forse è più un lascito da parte di un Sindaco decennale che voleva lasciare un segno del disegno della città alla fine del secondo mandato. Ci aveva provato qualcun altro con il piano strategico del 2006, se non sbaglio. Sono strumenti utili. Non sono sicuramente la panacea di tutti i mali. Certo, questa città ha bisogno di un ridisegno in alcune parti, su cui sarà necessario lavorare tutti insieme, però non prendiamolo come oro colato, come si direbbe qui in città.

Poi vengo al medito dell'ordine, su cui anche questa amministrazione ovviamente ha interesse a che la viabilità di quel tratto di città venga migliorato in maniera più efficace. Qui stiamo in una situazione un po' paradossale, per cui tutti dicono di aver lasciato e nessuno ha fatto. Questa è una situazione che ci ritroviamo a vivere in questa amministrazione. Tutti dicono c'è una forte tendenza alla rivendicazione e una bassa tendenza alla lettura dei risultati. Questo è un po' il problema che ci troviamo a fare. Noi invece cerchiamo di farle le cose con molta fatica, ma è complesso. Per cui dico le cose vanno adeguatamente pianificate. Il piano è triennale proprio perché richiede una programmazione triennale, è complesso anche fare il piano triennale, tant'è che qualcuno manco c'è riuscito a fare il piano triennale, l'aveva fatto solo annuale. Però quella è un'altra storia. Anche se cerchiamo di darci lezioni di tutte le materie. Ma quella è un'altra storia.

Quello che ritengo e che dico sia alla maggioranza che alla minoranza, che ovviamente questo ordine del giorno, così forse è anche scorretto dal punto di vista formale, nel senso non che è scorretto il proponente, cioè la formalità nel senso che l'impegno a realizzare la rotatoria nel 2023 significherebbe prima far precedere questo impegno da una serie di atti, che significa fare l'aggiornamento del piano triennale, fare l'aggiornamento, reperire le risorse in bilancio, quindi forse poteva essere differentemente redatto.

Ripeto, quest'anno non ce la facciamo, quindi lo dico serenamente, per cui forse, se non lo ritira, cerchiamo di mettere in campo l'intervento per il prossimo anno, sapendo che la seconda rotatoria, quella verso l'ospedale fatta come disegnata dal Piano regolatore costa una tombola, quindi stiamo valutando se e come farla in dimensioni più ridotte che possano consentire adeguatamente la rispondenza alle norme del codice della strada, ma che non comporti un intervento davvero impegnativo in termini economici, perché il progetto che c'è, che conta se non erro circa 300.000 euro, prevede praticamente il passaggio all'interno di tutto il giardino dell'ospedale per intenderci, quindi un intervento molto oneroso.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, assessore. Prego, consigliere Arteconi.

**Consigliere ARTECONI:** Grazie, Presidente. Visto che si parla di due rotatorie, io vorrei chiedere se è stata presa in considerazione l'ipotesi, perché finora è solo un'ipotesi, della costruzione delle nuove sale operatorie, che comunque porterà via un terzo del parcheggio. Anche di più.

Noi abbiamo accettato finora che le ambulanze e tutti i mezzi dovessero uscire sempre su un semaforo, peraltro nemmeno comandato all'interno del pronto soccorso, per cui, se c'è la fila, è a buon senso di chi è in fila lasciar passare un'ambulanza o lasciarla entrare. Adesso però lì è prevista anche una nuova urbanizzazione, un nuovo parcheggio? Il Comune parla con la Regione nel caso si faccia per esempio un parcheggio di diversi piani sfruttando i livelli attuali e cercare di inserire questa rotatoria in un discorso proiettato per i prossimi trent'anni e anche migliorare la viabilità sul ponticello che adesso attraversa il Giano e potrebbe essere uno sbocco, invece, verso quella strada che nessuno utilizza, ma che permetterebbe di arrivare a piedi da questo parcheggio al centro di Fabriano in cinque minuti?

Io credo che al di là della rotatoria che è necessaria, forse la più necessaria quella con via Dante, quella con l'ospedale, bisogna tenere conto anche della nuova urbanizzazione, dei problemi che saranno creati dalle nuove sale operatorie, qualora la Regione decidesse di farlo.

Io credo che cominciare a parlare con la Regione e vedere quali investimenti fare e chi dovrà farli per cercare di togliere l'ospedale dalla situazione in cui si è venuto a creare con l'ampliamento. Anche perché questa nuova struttura dovrebbe essere antisismica, all'avanguardia, non entriamo nel merito poi delle attrezzature o del personale che dovrà lavorarci, però dovrà servire anche qualora, in caso di calamità naturali, eccetera, l'accesso a mezzi che oggi nemmeno possiamo immaginare. Chiedo questo, grazie.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere Arteconi. Prego, consigliere Paladini.

**Consigliere PALADINI:** Brevemente, vorrei fare un intervento se mi consentite da non proprio addetto del mestiere, ma uno che le rotatorie le fa tutti i giorni per decine di volte, e mi riferisco proprio all'amico, consigliere Sorci con il quale abbiamo fatto una battaglia comune anche su un'altra parte della viabilità, che sta molto a cuore a questa città. Mi riferisco alla statale 76, che però almeno è quasi conclusa.

Per dire questo, che l'ordine del giorno che chiediamo di ritirare, non è perché non lo condividiamo, anzi. L'assessore Vergnetta può testimoniare che questo gruppo che ho l'onore di presiedere lo sta continuamente pungolando, anzi lo ha anche rimproverato perché la realizzazione del piano triennale è stata slittata dal 2023 al 2024, quindi abbiamo talmente tanto a cuore questa realizzazione che saremo lì a pungolare ancora l'amministrazione prima ancora della minoranza.

Due cose molto rapide. Non so se lo sapete, ma la prima città italiana a eliminare completamente i semafori fu Cattolica nel 1996. Cattolica è Fabriano, d'inverno ha trentamila abitanti, poi d'estate arriva a centomila, come tutta la Romagna. Da allora quella amministrazione lungimirante che mutuò quella scelta dalla Francia, perché fu la Francia la prima in Europa a eliminare i semafori a fine anni Novanta, a metà anni Novanta, è stata poi attuata in tutto il Paese, a parte dove non è possibile urbanisticamente attuarla. A Torino non puoi fare le rotatorie, perché è una città di inizio Novecento con tutti i palazzi o a Bologna nel centro non le puoi fare. Ma dove è possibile farle, cioè nelle periferie hanno deciso di farlo, per due motivi fondamentali: per la diminuzione dell'inquinamento. Voi immaginate cosa vuol dire stare fermi tre minuti alla Pisana con il rosso, che dura appunto tre minuti e con il verde che dura dieci secondi. Dice, adesso le auto nuove hanno lo start&stop. Magari! Noi abbiamo il parco veicolare più vecchio d'Europa, con una media di età di quindici anni. Quindi le auto con lo start&stop sono l'1 per cento. Vuol dire che il 99 per cento delle auto stanno con motore acceso. Quindi l'inquinamento è fortemente ridotto dalle rotatorie, perché ovviamente c'è la fluidificazione del traffico.

Ma c'è un dato ancora più importante, che forse magari sfugge a chi non segue magari tecnicamente il tema: che da quando, ormai sono trent'anni, quindi ormai è stato possibile fare le statistiche, si è scoperto a livello statistico che l'eliminazione dei semafori ha ridotto del 90 per cento gli incidenti mortali agli incroci, perché, se tu vai a cinquanta all'ora con il verde e ti scontri con uno che passa con il rosso, ci scappa il morto. Se tu vai a sbattere in una rotatoria a venti all'ora, mai frontalmente ma sempre di traverso. Quindi a maggior ragione volevo dare questi due dati, che sono penso molto indicativi, per far capire che questo è un punto fondamentale, e quando la collega Pallucca ricordava prima che la vecchia amministrazione, precedente alla scorsa aveva fornito il finanziamento e il progetto, io parlai a suo tempo con il geometra Cotichella e mi disse che era stato raggiunto anche l'accordo per tagliare lo spazio, perché la Pisana ha lo spazio, l'ospedale ne ha di meno, e c'era quell'accordo anche per acquisire una parte del giardino che era della Asl forse, per migliorare un po' il discorso. Abbiamo visto i risultati dell'eliminazione dei due semafori alle attuali due rotatorie di viale dei Giardini e dell'altra, che furono fatte ai tempi di Sorci mi pare o ancora prima, con l'amministrazione Sagramola. In quel caso, in quell'area la fluidificazione del traffico è migliorata molto. Poi uno può discutere e dice ma lì non è tutto a norma perché, se c'è un Tir che gira, in effettivamente fa fatica. Però abbiamo la prova provata del fatto che l'eliminazione dei due semafori che c'erano prima hanno portato un grande miglioramento della fluidificazione del traffico. Chiudo dicendo che questo è un tema che ci sta molto a cuore.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie. Silvi, prima di iniziare il secondo giro, lei come proponente può intervenire.

**Consigliere SILVI:** Grazie, Presidente. La cosa positiva è che tutti siamo positivi a questa rotatoria, mi pare di aver capito. Però questa volta devo deluderla, ma non lo ritiro l'ordine del giorno, per il semplice motivo che questo argomento noi l'abbiamo portato una volta in commissione e mi ricordo addirittura lo stesso consigliere Paladini tirò fuori questo argomento, che lui era favorevole. L'assessore Vergnetta ci rispose che momentaneamente non era una priorità questa rotatoria. Okay, va benissimo. Poi magicamente escono fuori i soldi, sono stati messi sul piano triennale e la rotatoria si farà nel 2024.

È semplicissimo. Io propongo un emendamento dove tolgo "entro il 2023" e ci metto "il 2024". Semplicissimo. Se voi avete intenzione di realizzarlo entro la fine del 2024, siamo tutti felici e contenti.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere Silvi. Prego, assessore Vergnetta, perché deve rispondere nel merito al consigliere Arteconi.

**Assessore VERGNETTA:** Vorrei rispondere al consigliere Arteconi, sennò sembra che vogliamo sviare la domanda. Invece, siccome ha fatto un'opportuna richiesta e siccome le interlocuzioni con i tecnici della Regione ci sono stati e sono stati anche abbastanza rilevanti nel merito, la situazione è molto complessa e non nego che la realizzazione della palazzina delle sale operatorie comporterà una criticità di traffico enorme soprattutto sullo sbocco di via Ramelli, perché in quella zona la Regione ha previsto di concentrare le uscite... non so che mi sta facendo vedere Sorci.

Quindi, ripeto, abbiamo avuto delle interlocuzioni importanti, perché lì ci sono due aspetti di criticità. Il primo proprio sarà la gestione della viabilità in ingresso e in uscita dall'ospedale durante i lavori, anche perché i lavori dovranno essere eseguiti per fasi specifiche e progressive, e partiranno dalla stradina di via del Mulino per intenderci. Sempre che siano rimasti alle fasi su cui abbiamo discusso qualche mese fa con i tecnici della regione. Ma c'è un argomento che è ancora più importante o, meglio, che è analogamente importante, che è quello dei parcheggi a palazzina finita, nel senso che l'intervento ovviamente è un intervento necessario, che tutti attendiamo e che auspichiamo avvenga il prima possibile, però non possiamo pensare che questo intervento avvenga poi a scapito di quelli che sono standard indispensabili per un servizio come quello dell'ospedale. Attualmente la Regione non ha previsto una sistemazione dei parcheggi adeguata o, meglio, ha previsto una sistemazione dei parcheggi a ridosso del fiume, nella parte sottostante, ma non ha previsto nessun accesso dalla zona fiume alla zona ospedale con adeguati sistemi che consentano la mobilità di tutte le persone. Abbiamo chiesto espressamente che questo aspetto venga implementato nel progetto, perché è impossibile pensare che qualsiasi persona che deve utilizzare i servizi all'ospedale possa risalire dalla parte bassa sul Giano a piedi, a maggior ragione se si tratta di una persona portatrice di handicap piuttosto che di una mamma con la carrozzina, piuttosto che di un anziano.

Quindi l'aspetto del parcheggio che abbiamo visto essere attuabile in prossimità del fiume, pur nel rispetto delle distanze dei limiti minimi e del numero congruo, va accompagnato, questo abbiamo chiesto alla Regione, con un sistema di mobilità che consenta la fruizione del parcheggio a tutte le persone. Questo è lo stato del dialogo e del rapporto che abbiamo avuto con i tecnici della Regione. Ad oggi però c'è stato credo un rallentamento sulle fasi procedurali, perché sembrava che fosse imminente la chiusura del progetto, invece credo che, siccome è passato un pochino di tempo e non abbiamo più sentito nessuno, credo che ci siano state delle piccole problematiche che hanno dovuto credo, immagino affrontare. Ad oggi comunque l'interlocuzione c'è stata e abbiamo cercato di portare a casa comunque quelle che sono non utilità specifiche ma utilità per gli utenti.

Poi sulla rotatoria, sul 2024 secondo me è assolutamente fattibile. È già previsto nel piano.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, assessore. Prego, consigliere Pallucca.

**Consigliere PALLUCCA:** Vorrei proporre al consigliere, visto che non ha ritirato l'ordine del giorno, un emendamento. Lo vado a leggere. "Ad effettuare lavori per la realizzazione delle rotatorie Pisana, viale Zonghi/viale Stelluti Scala e dell'ospedale viale Stelluti Scala/viale Campo sportivo entro il 2024".

**Presidente BALDUCCI:** Consigliere Silvi, si esprima.

**Consigliere SILVI:** Benissimo. Accetto l'emendamento.

**Presidente BALDUCCI:** Perfetto. Prego, consigliere Paladini.

**Consigliere PALADINI:** Brevissima considerazione. Spesso viene detto che il ruolo del Consiglio comunale è molto svilito, anche dalla legge n. 81 i Consigli servono a poco, decide solo la Giunta. È vero, fondamentalmente. Però questo è un caso, che io vorrei sottolineare positivamente, di come un giusto problema posto dalla minoranza può essere accolto dalla maggioranza, in questo caso anche non solo accolto ma rilanciandolo, cosa che impegna da parte di tutto il Consiglio comunale l'amministrazione a fare questo, perché poi entro il 2024 sarà tutto il Consiglio comunale a dover valutare questo tipo di impegno. Quindi da questo punto di vista ritengo che sia un ottimo risultato, se questo emendamento può essere votato a larga maggioranza.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere Paladini. Quindi diciamo che visto l'assenso dato dal proponente, consigliere Silvi a modificare, attraverso questo emendamento che andrò a leggere, il punto all'ordine del giorno vecchio iscritto al punto 9 dell'ordine del giorno, quindi nella fase impegnativa l'emendamento propone, a sostituzione di quanto scritto sull'ordine del giorno iniziale, «(...) impegna il Sindaco ad effettuare i lavori per la realizzazione delle rotatorie Pisana/viale Zonghi/viale Stelluti e dell'ospedale viale Stelluti Scala/viale Campo sportivo entro il 2024».

Quindi pongo in votazione l'emendamento all'ordine del giorno del consigliere Silvi.

Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Ora pongo in votazione l'ordine del giorno del consigliere Silvi, così come emendato all'unanimità dal Consiglio comunale.

Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Sono le 19.26, così come abbiamo stabilito, se ne discutiamo un altro, andiamo troppo lontani, si passa alle interrogazioni/interpellanze nell'ultima ora.

**Punto n. 29: INTERPELLANZA – MANUTENZIONE STRADE E MARCIAPIEDI CITTÀ E FRAZIONI.**

**Presidente BALDUCCI:** Così come stabilito in questa nuova connotazione nella cronologia delle discussioni, passiamo alle interrogazioni/interpellanze. La prima interpellanza è proposta dal consigliere Silvi Danilo. Prego, consigliere.

**Consigliere SILVI:** Grazie, Presidente. Vado subito alla lettura dell'interpellanza. Premesso che i cittadini, anche quelli nelle frazioni più lontane dal centro hanno diritto ad avere sempre una città accogliente e una viabilità ottimale; che la manutenzione ordinaria è un aspetto fondamentale per tutti i residenti che pagano le tasse.

Preso atto che la strada che conduce a Castelletta versa in pessime condizioni per colpa del manto stradale sconnesso e di una lunga serie di buche che rendono la circolazione difficile e pericolosa, con il rischio di danneggiare seriamente la macchina; che in via Stelluti Scala e in via Tasso ci sono abitanti che lamentano, giustamente, che i rami degli alberi nel viale arrivano direttamente nelle loro finestre con tutti i disservizi del caso.

Interpella il Sindaco se è a conoscenza della situazione in cui versa la strada che porta a Castelletta; quando verrà effettuato l'intervento di manutenzione straordinaria; se è stato pianificato a breve un intervento di potatura degli alberi lungo i viali della nostra città; quanti fondi sono a bilancio per questi interventi che riguardano il verde pubblico, sia nelle strade che nei viali e marciapiedi, che nei parchi cittadini.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere Silvi. Prego, assessore Vergnetta, per la risposta.

**Assessore VERGNETTA:** Avevo preparato una risposta scritta, ma non la leggo perché preferisco interloquire. Consigliere Silvi, io capisco che è semplice fare le interpellanze, le buche ci sono dappertutto, sembra un po' come coltivare una sorta di scontento popolare che forse aiuta in termini elettorali, ma sicuramente non aiuta in termini amministrativi e di gestione della città.

Detto questo, ho fatto proprio, in virtù della risposta che necessitava la sua interpellanza, una analisi di quello che è stato fatto in merito e quello che faremo nei prossimi mesi. Nel primo anno di mandato abbiamo realizzato tre interventi di ripristino delle strade, uno di 125.000 euro, uno di 185 e uno di 506.000 euro, che sta per essere terminato con l'asfaltatura dei marciapiedi, per un importo di circa 800.000 euro. Nei prossimi mesi faremo, abbiamo già approvato l'intervento di Moscano ed è in progettazione la realizzazione della strada di San Donato, della strada di Castelletta per un importo di circa 50.000 euro e interventi di messa in sicurezza di alcuni tratti stradali che sarà di circa 700.000 euro. Cioè nell'anno 2023 e 2024 riteniamo di dover realizzare circa 1 milione di euro di interventi sulle strade comunali. Quindi in due anni riteniamo che riusciremo a realizzare circa 1.800.000, 2 milioni di euro sulle strade. Questo è per illustrare i lavori svolti e l'impegno avuto.

Venendo poi alle sue richieste più specifiche, è chiaro che siamo a conoscenza più o meno delle condizioni dei tratti stradali. La strada di Castelletta, in realtà, non è una strada che presenta delle criticità particolarmente gravi nel lato Fabriano/Castelletta, ma presenta grosse e più importanti criticità nel lato Castelletta a scendere dall'altra parte. Ma è un tratto di circa cinque chilometri se non erro, quindi è molto impegnativa intervenire. Abbiamo pianificato, abbiamo già le risorse disponibili e stiamo per intervenire con un intervento di ripristini per circa 45/50.000 euro sulla strada di Castelletta.

Per quello che riguarda la potatura degli alberi abbiamo già le risorse a bilancio e credo, vedo qui il Vicesindaco, se non sbaglio la potatura è prevista per il mese di ottobre, nel senso che mi hanno spiegato che non si fanno in estate, ma si fanno in autunno, quindi le potature sono già programmate e credo ci siano circa 80.000 euro, se non erro, disponibili per realizzarle. 75?

Su quelli che sono i fondi a bilancio, lei è consigliere comunale, ha visto il susseguirsi dei bilanci comunali in questi mesi e dovrebbe sapere quelle che sono le risorse che ci sono a bilancio. Ovviamente in termini di manutenzioni ordinarie le risorse sono molto limitate, nel senso che sapete bene che le spese correnti del Comune

sono particolarmente ingessate, per cui non abbiamo molte risorse da destinare alle manutenzioni ordinarie. Altresì non abbiamo fondi esterni che ci vengono forniti, se non un contributo che era di 125.000 euro fino all'anno scorso, quest'anno è di 75.000 euro dal ministero. Se voi pensate che lo Stato possa immaginare di farci mantenere le strade comunali con 75.000 euro all'anno, capite che la situazione è abbastanza paradossale. Le risorse a bilancio per le manutenzioni sono limitate generalmente alle attività che fanno i nostri dipendenti con interventi di manutenzione diretta e in economia. Le attività di manutenzione straordinaria vengono svolte attraverso risorse derivanti o da investimento e quindi o da oneri di urbanizzazione o dall'avanzo di bilancio, ma sono quelle degli oneri di urbanizzazione che generalmente in questo bilancio erano in ingresso di circa 250.000 euro, sono risorse che possono essere spese solo a seguito di accertamento, per cui non possono essere facilmente pianificate in gestione, perché finché non li accerti, non le puoi spendere.

Le risorse in avanzo vedremo quello che succederà con la salvaguardia che voteremo il prossimo mese, ma ovviamente avendo dato fondo in questo anno a una mole di risorse importanti per necessità dell'ente, credo che nei prossimi anni le risorse in avanzo saranno molto più limitate.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, assessore. Prego, consigliere Silvi.

**Consigliere SILVI:** Grazie, Presidente. Mi dispiace, ma non sono soddisfatto della risposta, assessore. Lei ha detto che quest'anno le potature non si faranno, in poche parole. Si fanno a ottobre. Però questo è un problema che io le avevo accennato, non so se si ricorda, anche l'anno scorso; adesso è passato il primo autunno, sicuramente passerà il secondo e il terzo e così via. Mi auguro di no, anche perché, se lei va in giro per Fabriano, vede in che situazione sta. Pare di stare in mezzo a una giungla. Gli alberi che si toccano fra un po'. Se lei percorre via Dante, ci sono gli alberi che si toccano. Poi oggi non si sa magicamente, perché, non so se forse c'era questa interpellanza, magicamente questa mattina avete iniziato a pulire. Poi io le dico che, se si troverà i rami in Comune, che qualcuno taglia i rami perché gli stanno entrando dentro casa e dopo...

Riguardo invece alle buche di Castelletta, io ho fatto questa interpellanza per il semplice motivo perché, quando sono stato chiamato, fino a Val Giobola c'erano le buche tappate, da lì in su, le buche erano messe lì. Solamente questo. Non so se sono state tappate in questo frangente di tempo. Io ho fatto l'interpellanza il 28, ma sicuramente ancora staranno in quella situazione.

**Punto n. 30: INTERPELLANZA PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA RICHIESTA DI PULIZIA DEI TOMBINI E CADITOIE STRADALI.**

**Presidente BALDUCCI:** Passiamo al punto 30 dell'ordine del giorno. Anche questa è una interpellanza presentata dal consigliere Pariano. Prego, consigliere.

**Consigliere PARIANO:** Grazie, Presidente. Prima di leggere l'interpellanza, devo dire che è triste fare un Consiglio comunale con nove persone su ventiquattro.

Presidente, facciamo così, noi usciamo e si chiede il numero legale.

**Presidente BALDUCCI:** Finiamo prima il Consiglio comunale, consigliere. Consigliere Pariano, dopo non lamentiamoci se abbiamo un ordine del giorno che dura una settimana. In fin dei conti sono interpellanze e interrogazioni che rimangono trascritte. Qualcuno mi aveva avvisato che se ne sarebbe andato, ma lei fa una richiesta legittima di verifica del numero legale. Quindi chiedo al Segretario generale di procedere con l'appello nominale, prego.

**Segretario BAROCCI:** Dodici presenti.

**Presidente BALDUCCI:** Sono presenti effettivamente dodici consiglieri, compreso il Sindaco, quindi non c'è il numero legale. Quindi cosa succede ora? Che a norma dell'articolo 31, comma 3 noi rifaremo il prossimo appello per la verifica del numero legale tra mezz'ora. Quindi alle ore 20.10 ci sarà l'altro appello per il numero legale. Quindi, signori consiglieri, tra mezz'ora.

*(Sospensione della seduta)*

**Presidente BALDUCCI:** In ottemperanza a quanto precisato all'articolo 31, comma 4, trascorsi venti minuti facciamo l'appello per la verifica del numero legale. Prego, Segretario, per l'appello.

**Segretario BAROCCI:** Tredici presenti.

**Presidente BALDUCCI:** Siamo in numero legale, quindi possiamo andare avanti fino alle 20.30. Andiamo avanti con le interrogazioni e interpellanze.

**Punto n. 31: INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE SUL TRASLOCO DELLA SCUOLA MAZZINI.**

**Presidente BALDUCCI:** Quindi saltiamo il punto n. 30 in quanto il consigliere Pariano è assente, passiamo al punto n. 31, che è un'interrogazione presentata dal consigliere Armezzani.

L'interrogazione viene ritirata.

**Consigliere ARMEZZANI:** Però è giusto, magari i quattro ascoltatori che ci stanno seguendo magari vorrebbero sapere la risposta. Assessore, se vuoi dirlo comunque a beneficio del verbale. Okay.

**Presidente BALDUCCI:** C'è l'assemblea domani. Andiamo oltre. Ritirata.

**Punto n. 32: INTERPELLANZA – CENTRO STORICO DI FABRIANO.**

**Presidente BALDUCCI:** Punto n. 32. È un'interpellanza, proponente Silvi Danilo. Prego, consigliere.

**Consigliere SILVI:** Grazie, Presidente. Vado alla lettura. Premesso che è compito dell'Amministrazione comunale incentivare lo sviluppo e la salvaguardia del centro storico, definito "il salotto bello della città"; considerato il difficile momento economico che anche Fabriano sta vivendo, le difficoltà nel settore commerciale, interpella la Giunta su quali sono i progetti e le iniziative che questa Giunta per poter valorizzare e incentivare la nascita di nuove attività commerciali e per potenziare il nucleo storico di Fabriano; quali sono gli interventi strutturali, telecamere e assunzione di vigili, che la Giunta ha in cantiere sotto il profilo della sicurezza del centro storico, visti i fatti di cronaca che spesso accadono e la presenza di un patrimonio storico-artistico da tutelare.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie. Risponde il Sindaco, prego.

**Sindaco GHERGO:** Per quanto riguarda i progetti e le iniziative per valorizzare la nascita di nuove attività commerciali diciamo che innanzitutto stiamo facendo il monitoraggio del patrimonio dell'ente, cosa che obiettivamente dovrebbe essere un dato acquisito, invece non abbiamo trovato una situazione molto chiara. Grammaticamente poco chiara. Stiamo facendo il censimento dei locali di proprietà comunale e, una volta fatto questo, abbiamo intenzione di fare dei bandi per concedere in locazione i locali di proprietà dell'ente in maniera tale da poter sviluppare attività di carattere commerciale o di ristorazione in quella parte quantomeno di corso della Repubblica, in cui insistono i locali del comune di Fabriano.

L'attrattività del centro storico è un percorso, non si risolve con la bacchetta magica. C'è bisogno della cooperazione anche delle attività commerciali. C'è bisogno di crederci, c'è bisogno di tenere i locali aperti quando si fanno le manifestazioni. Quindi è un percorso anche di carattere culturale che noi abbiamo avviato, ma che sicuramente avrà la necessità del sostegno, del supporto, della convinzione di quelli che sono i gestori delle attività commerciali del centro storico, perché lamentarsi soltanto non serve e non porta da nessuna parte. Quindi ci aspettiamo segnali tangibili e soprattutto una collaborazione anche da parte loro.

Le iniziative che vengono fatte, soprattutto il cartellone estivo, che peraltro è uscito oggi, punta molto sul centro storico. Le iniziative hanno quasi tutte base nel centro storico e questo è un ulteriore incentivo per poter valorizzare le attività che si sviluppano in centro.

Per quanto riguarda un ulteriore provvedimento che noi adesso prenderemo nell'arco dei prossimi giorni, sarà quello per esempio di far sì che i visitatori del Museo della carta e della filigrana, che in questo momento, quando arrivano, parcheggiano, sostano nel viale dei giardini Regina Margherita, sostano lì con il pullman, attraverso i giardini, finita la visita ritornano al pullman e se ne vanno a casa. Noi adesso adotteremo invece un sistema diverso: i pullman arriveranno lì dove adesso solitamente sostano, ma non potranno sostare, potranno soltanto fermarsi. I passeggeri, gli alunni piuttosto che i visitatori scenderanno, andranno al Museo della carta e poi da lì il pullman lo riprenderanno al parcheggio della Pisana e nel frattempo ci arriveranno tramite un percorso pedonale, quindi si avvieranno a piedi nelle vie del centro, con delle tappe predefinite che li porteranno a visitare quantomeno la pinacoteca, San Venanzo, San Biagio, piazza del Comune, in maniera tale da far sì che questo flusso di turisti sia necessariamente portato ad attraversare il centro storico fino a riprendere i mezzi turistici alla Pisana.

Diciamo questi sono dei piccoli segnali per poter, in qualche modo, cercare di comunque rivitalizzare, soprattutto riportare l'attenzione e la centralità verso il centro storico.

Per quanto riguarda invece gli interventi strutturali sotto il profilo della sicurezza del centro storico, innanzitutto adesso stiamo valutando i preventivi per poter mettere delle telecamere che monitorino gli accessi. Quindi un Targa system che consenta, al di là di quelle fioriere che obiettivamente sono antiestetiche, che ci consenta di chiudere il centro storico e di renderlo fruibile per quei veicoli che saranno autorizzati.

Telecamere ce ne sono molte, c'è una collaborazione con le forze dell'ordine che ha portato, soprattutto nei mesi invernali, a delle azioni interforze per cui spesso nei fine settimana abbiamo avuto polizia, carabinieri e polizia municipale che hanno monitorato le zone principali del centro, proprio per evitare che potessero esserci assembramenti da parte di ragazzini o comunque episodi a volte anche di vandalismo; riteniamo che al momento il numero delle telecamere sia comunque un numero sufficiente. Se dovessimo verificare la mancanza di un'ulteriore escalation, ovviamente le implementeremo.

Un ulteriore elemento di valorizzazione del centro storico, che comunque avrà anche un'incidenza credo e spero sulla maggiore visibilità che si può avere in centro storico, sarà la nuova illuminazione, un'illuminazione di carattere artistico che dovrebbe essere impiantata quantomeno entro il mese di agosto. Questo consentirà di avere anche dei punti luce diversi e di illuminare per esempio le scalinate sotto il loggiato dove c'era l'ex bar Ideale. Quindi avere una maggiore luminosità che consentirà di monitorare e anche di controllare meglio alcuni punti meno illuminati del centro.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Silvi.

**Consigliere SILVI:** Grazie, Presidente. Sono soddisfatto della risposta del Sindaco. Io però vorrei sapere l'intenzione di questa amministrazione: avete intenzione il centro di tenerlo aperto o chiuso? Qui sull'interpellanza non c'è.

**Presidente BALDUCCI:** Rifai un'altra interpellanza su questo, dai! Andiamo avanti, così le smaltiamo. Questa qui la farai dopo. Grazie, consigliere Silvi.

**Punto n. 33: INTERPELLANZA – SITUAZIONE DEI DIRIGENTI COMUNALI.**

**Presidente BALDUCCI:** Passiamo al punto n. 33, che è sempre un'interpellanza del consigliere Silvi. Prego, consigliere.

**Consigliere SILVI:** Presidente, questa è un'interpellanza che ho fatto due mesi fa. La ritiro, perché è stata superata.

**Punto n. 34: INTERPELLANZA – MUFFA NELLA CLASSE 1° B SCUOLA PRIMARIA ALDO MORO DI FABRIANO.**

**Presidente BALDUCCI:** Passiamo alla successiva, che è sempre sua. Un'altra interpellanza. Prego, consigliere Silvi.

**Consigliere SILVI:** Grazie, Presidente. Anche questa bisogna che la ritiri, perché dopo aver fatto questa interpellanza devo dare atto che l'amministrazione è intervenuta subito. Però bisogna che anche questa amministrazione, assessore, un attimo faccia un po' più di sopralluoghi alle scuole, perché non è che, quando c'è l'allagamento, ci sono le muffe, deve arrivare sempre il consigliere comunale o i genitori a lamentarsi: facciamo un po' più di sopralluoghi nelle scuole. Comunque ritiro anche questa.

**Presidente BALDUCCI:** Oggi è la sua giornata del ritiro. Andiamo avanti.

**Punto n. 35: INTERPELLANZA – PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DEL PALAGUERRIERI DI FABRIANO.**

**Presidente BALDUCCI:** Punto n. 35 all'ordine del giorno. Altra interpellanza, sempre del consigliere Silvi. Queste erano tutte dell'altra volta, quando lei era assente. Le abbiamo concentrate.

Prego, consigliere Silvi. La ritiriamo?

**Consigliere SILVI:** No, questa non la ritiro. Premesso che sabato scorso il Sindaco ha presentato alla cittadinanza il progetto di ristrutturazione del Palaguerino chiuso da due anni; preso atto che il palazzetto è strategico non solo per il basket cittadino e la ginnastica ritmica, due sport che stanno dando molte soddisfazioni, ma anche in caso di calamità come è successo con l'emergenza sismica del 1997 e del 2016; che la cifra che il Comune dovrà impegnare per la riapertura del Palace ammonta a 3,6 milioni di euro più oneri, non poco in questo tempo di crisi, interpella il Sindaco: per il progetto è stato sentito solo il parere di uno studio, quello di Roma che ha firmato la progettazione o prima sono stati fatti dei tentativi anche con professionisti del posto? Quanto sarebbe costato oggi costruire da zero un nuovo palazzetto? Si è parlato dell'accensione di un mutuo, a quanto ammonta la cifra che questa Giunta intenderà chiedere ad una banca, con quali interessi, per quanti anni? Quali servizi al cittadino verranno tagliati contemporaneamente all'attivazione del mutuo? La restante parte verrà coperta con finanziamenti extra o con avanzo d'amministrazione? A quanti bandi sta partecipando il Comune? Quanti finanziati, di che cifra e a chi sono stati richiesti per sostenere la spesa?

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere. Risponde il Sindaco, prego.

**Sindaco GHERGO:** Per quanto riguarda il progetto non è stato sentito il parere soltanto di uno studio, sono stati richiesti tre preventivi e i preventivi sono stati chiesti a degli studi tecnici che avevano un'esperienza e quindi una formazione tecnica di garanzia per quanto riguardava la riqualificazione o la progettazione di impianti sportivi di una certa dimensione come il nostro. Quindi sono stati richiesti questi preventivi e, sulla base dei preventivi arrivati, si è determinata la scelta per lo studio dell'architetto Buccione. Diciamo che costruire da zero un nuovo palazzetto, adesso può rispondere il consigliere Vergnetta, però è quantomeno il doppio della ristrutturazione di quello attuale, quindi parliamo dagli 8 ai 12 milioni di euro. Però chiedo all'assessore Vergnetta un'integrazione, oppure ti do la parola dopo.

Il mutuo. La cifra che è stata richiesta, siamo in attesa di ricevere il nullaosta oltre che da parte del Coni sulla validazione del progetto, ma questa arriverà nei prossimi giorni; abbiamo già fatto la domanda al Credito sportivo che ci consente di avere un mutuo di 2.350.000 euro a tasso zero per quindici anni. È ovvio che non ci sarà nessun taglio dei servizi ai cittadini per questo. Sicuramente questa scelta determinerà delle scelte, ma non su tagli ai cittadini. Avremo ovviamente meno disponibilità di risorse per fare altre cose, ma sicuramente non verranno tagliati i servizi ai cittadini.

Per quanto riguarda i bandi a cui sta partecipando il Comune, noi abbiamo partecipato e purtroppo io su questo voglio rimarcarlo, perché c'è chi continua a scrivere, purtroppo secondo me non sa più bene nemmeno quello che dire e non sa più nemmeno bene, cioè c'è bisogno di un po' di onestà intellettuale quando si scrivono e dicono determinate cose. Questo Comune non è stato capace, quando noi l'abbiamo ereditato, l'abbiamo preso in mano, non c'era nessun bando che ci consentisse di poter avere dei finanziamenti per l'impiantistica sportiva. Io leggo che qualcuno, che stava qua prima di me, dice che in realtà non avrebbe potuto prendere nessun tipo di bando, anche perché non ce n'erano. Io faccio semplicemente notare che ci sono dei Comuni come Ancona che hanno 20 milioni di euro da utilizzare per l'impiantistica sportiva presi dal Pnrr, il comune di Pesaro ugualmente. Ci sono Comuni molto piccoli, e io ho avuto modo di parlare con il Sindaco di Sarnano: Sarnano riceverà dal Pnrr, per bandi che non riguarderanno solo l'impiantistica sportiva, 98 milioni di euro. Sarnano ha tremila abitanti. Noi

ne abbiamo trentamila. Quindi io chiedo a tutti di fare, e anche a chi scrive queste stupidaggini sui social di fare le debite proporzioni.

Questo è un Comune che non è stato in grado di fare nessun bando di quelli che erano disponibili per poter ottenere risorse per l'impiantistica sportiva e per la riqualificazione urbana. Quando siamo arrivati noi, queste finestre si erano chiuse. Abbiamo partecipato a un bando del Ministero dell'interno, ma non abbiamo avuto la possibilità di accedere al finanziamento che era oggetto del bando. Questo perché siamo stati costretti poi, per poter ristrutturare il Palaguerrieri, a dover ricorrere a un mutuo e fortunatamente il Credito sportivo ci consente di avere un mutuo a tasso zero. Questo ci consente di risparmiare tantissimo, soprattutto in un momento in cui i tassi sono in crescita esponenziale.

Chiedo all'assessore Vergnetta di supportarmi e integrare quello che eventualmente ho omesso.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, assessore.

**Assessore VERGNETTA:** Proprio per punti cerco di aggiungere alcuni dettagli proprio tecnici, comprendendo l'ineccepibile risposta del Sindaco.

Innanzitutto il punto di partenza di tutti i progetti di ristrutturazione sono quelli della relazione dell'ingegner Bandieri che è quella in virtù della quale è stato chiuso il palazzetto, in realtà. Quella è una relazione molto corposa e accurata, che entrava nel merito anche attraverso prove su materiali, eccetera. Quindi quella è stata la base attraverso la quale, a seguito di un documento di indirizzo e la progettazione, sono poi stati chiesti i preventivi.

Poi c'è la questione del costo di costruzione. La stessa relazione di Bandieri individuava dei parametri dimensionali per la determinazione dei prezzi, cioè dava un costo variabile dai 1.500 ai 2.000 euro al metro quadro per la realizzazione, o da 3.000 a 2.000 euro per numero di spettatori. Da queste analisi, considerando che la relazione è del 2020, quindi c'è stato un incremento dei costi variabile tra il 15 e il 30 per cento, emerge che la forchetta dell'investimento per un palazzetto da circa quattromila posti come il nostro, per circa quattromila metri quadri di copertura era dai 10 ai 15 milioni di euro.

Per quello che riguarda la questione delle risorse aggiungo semplicemente che, oltre ai 2.350.000 che chiediamo al Credito sportivo, la restante parte deriva da un contributo regionale di 500.000 euro e da un contributo del Comune, quindi un fondo di bilancio di 1.450.000 che deriva dalle spese di investimento che abbiamo deliberato l'ultimo Consiglio comunale. La notizia di questi giorni è che ieri c'è stata la commissione del Coni per la validazione del progetto e credo che a inizio settimana ci arriverà il parere del Coni proprio sul progetto, che quindi è stato valutato congruo; il progetto esecutivo è stato già approvato dalla Giunta comunale, quindi noi siamo nelle condizioni di, appena il Credito sportivo delibererà il mutuo, cosa che speriamo avvenga nelle prossime settimane, siamo pronti per partire con la gara d'appalto.

L'ultima cosa. Aggiungo che il comune di Fabriano nel mese di settembre 2022, quindi poco dopo l'insediamento, ha partecipato a una richiesta di finanziamento presso il Ministro degli interni volta all'assegnazione dei contributi per l'anno 2023 per interventi riferiti a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio per la somma di 3.010.000 euro, perché era la massima quota per cui avevamo capienza. In quella linea di finanziamento il Comune non è stato finanziato: non perché il progetto non fosse adeguato o valido, ma perché quella linea di finanziamento privilegiava interventi sull'edilizia scolastica in seconda misura sul rischio idrogeologico, in terza misura su altre opere pubbliche. Purtroppo il nostro intervento è rimasto in seconda linea rispetto al resto di quelli richiesti. Questo giusto per correttezza della risposta.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, assessore. Prego, consigliere Silvi per la replica.

**Consigliere SILVI:** Grazie, Presidente. Allora sui social, quando si parlava del Credito sportivo, voi avete fatto solamente la domanda: i soldi non ci sono, ancora devono arrivare. È questione di giorni, però, da come avevate detto voi, non era così. Era già tutto stato fatto.

Se i soldi non arrivano? Se non c'è questo tipo di problema. Se i soldi non vengono presi dal Credito sportivo, dove andiamo a prenderli?

**Assessore VERGNETTA:** Approfitto, così aggiungo una cosa che prima ho dimenticato di dire. Con il Credito sportivo è stato intessuto un dialogo per la determinazione, per l'acquisizione di questo mutuo. Siccome non è che il Credito sportivo ci dà i soldi perché siamo più belli, ma è uscito un bando pubblico a cui il Comune può aderire, siccome questo bando ha una capienza rilevante e siccome questo bando è appena uscito, quindi noi abbiamo fatto richiesta credo il giorno stesso o il giorno dopo di adesione, non ricordo se a sportello, però riteniamo che ci siano delle congrue, anche a seguito delle interlocuzioni che la struttura ha fatto con il Credito sportivo, che questa fattispecie non sia sostanzialmente fattibile.

Aggiungo una cosa che ho dimenticato prima, che il consigliere chiedeva "che cosa taglierete". Se i consiglieri sono stati attenti nelle varie spiegazioni del bilancio, ricorderanno che in una delle variazioni di bilancio abbiamo spiegato che è stata fatta un'operazione di tutela dell'ente apponendo a riserva, se non erro, la cifra di 2.600.000 euro proprio a copertura di quella famosa gobba dei mutui che deriva dal termine, dalla necessità di iniziare a pagare i mutui che sono stati sospesi in virtù del fatto che i mutui che vanno a scadenza vanno comunque pagati, indipendentemente dal proseguimento delle spese. Come ci spiegava in consiglio l'assessore Marcolini, c'è questa gobba che si genererebbe per gli anni 2025 e 2026, che con questa apposizione delle risorse a garanzia dell'ente riusciamo a contenere; e questo fa sì che noi siamo in grado di rispondere e di mutuare questa nuova risorsa ai fini di questa evenienza.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, assessore Vergnetta. Io chiuderei qui questa seduta di Consiglio comunale, visto che, se iniziamo qualcos'altro, non riusciamo a chiudere nei termini. Quindi ringrazio i consiglieri presenti.

Come ho detto all'inizio, ribadisco che il prossimo Consiglio comunale dovrebbe essere il prossimo 12 luglio alle ore 15, quindi cominciate un attimo a porre l'attenzione su questa data.

Ringrazio tutti e buona serata.